

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-10-2017

NORD

BRESCIAOGGI	11/10/2017	25	= Brucia il palazzo, studente in salvo sul tetto <i>Lino Febbrari</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	11/10/2017	14	Emergenze, i soldi ai sindaci = Più poteri ai sindaci nelle emergenze <i>Alessia Forzin</i>	5
CORRIERE DELLE ALPI	11/10/2017	15	Baretta sulla prevenzione Ritardi imperdonabili <i>Alessia Forzin</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	11/10/2017	20	Scuola sicura domani l'esercitazione con la Regione <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	11/10/2017	11	Un anno di iniziative per adottare una famiglia colpita dal terremoto <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	11/10/2017	15	Disaster tour tra sisma e alluvioni <i>Barbara Rodella</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	11/10/2017	30	Tre mesi di stop Poi la piscina tornerà nuova = Piscina chiusa tre mesi nel 2018 <i>Francesco Romani</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	11/10/2017	18	Il Tempio restaurato riapre dopo cinque anni <i>Stefano Luppi</i>	12
GAZZETTINO BELLUNO	11/10/2017	12	Scuola sicura con la Regione: c'è il terremoto, prove di fuga <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	11/10/2017	8	Rischio sismico, in piazza arriva la Protezione civile <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PADOVA	11/10/2017	14	A fuoco la casa occupata dalla famiglia marocchina <i>Ferdinando Garavello</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	11/10/2017	12	Smog: ecco chi può circolare nonostante i divieti regionali = Lo stop ai veicoli inquinanti tra deroghe, eccezioni e permessi <i>Roberto Manieri</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	11/10/2017	7	Ecco l'autonomia che chiede l'Emilia <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	11/10/2017	24	Allarme incendi e frane ma è un'esercitazione <i>Redazione</i>	20
LIBERTÀ	11/10/2017	11	Piacenza - Via Giarelli, venti famiglie senz'acqua per sei giorni <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO	11/10/2017	19	Casette per i profughi al posto delle tende = Casette per i profughi al posto delle tende <i>Davide Vicedomini</i>	22
NAZIONE LA SPEZIA	11/10/2017	51	Via libera alle briglie selettive anti-alluvione <i>Redazione</i>	24
NAZIONE PISTOIA	11/10/2017	46	Ridurre i rischi delle catastrofi Un banchino informativo <i>Redazione</i>	25
NUOVA FERRARA	11/10/2017	12	Protezione civile e buone pratiche <i>Redazione</i>	26
NUOVA FERRARA	11/10/2017	13	Auto prende fuoco, paura in strada per le fiamme <i>Redazione</i>	27
PREALPINA	11/10/2017	10	Scuole a prova di sisma <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	11/10/2017	20	Lesa per Amatrice <i>Redazione</i>	29
PROVINCIA DI COMO	11/10/2017	30	Lavori per la nuova palazzina Crolla parte della casa vicina <i>Redazione</i>	30
PROVINCIA DI LECCO	11/10/2017	24	Croce crollata o sradicata? I dubbi, tristi, rimangono <i>Anna Masciadri</i>	31
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/10/2017	66	Studiosi all'opera: così la cascata fu sostituita <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/10/2017	66	Il giallo del paese che `ballava` Accanto al Reno il misterioso fenomeno <i>Nn</i>	33
SECOLO XIX LA SPEZIA	11/10/2017	19	Danneggiato l'impianto di sorveglianza della frana <i>Redazione</i>	34
TIRRENO PONTEDERA	11/10/2017	18	Ignoti i proprietari della casa che frana <i>Redazione</i>	35
TRENTINO	11/10/2017	15	Dissesto geologico, delegazione Arge Alp in visita in Trentino <i>Redazione</i>	36
VOCE DI MANTOVA	11/10/2017	11	Anche Anche Borrelli sabato a Mantova per la campagna "Io non rischio" della Protezione civile <i>Alessandro Righelli</i>	37
GAZZETTA DI PARMA	11/10/2017	17	Sicurezza, controllo dal cielo: drone per la Polizia municipale <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-10-2017

GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	11/10/2017	21	"Bomba d'aria", i danni superano i 3 milioni di euro <i>Giuseppe Babbo</i>	39
GIORNALE MILANO	11/10/2017	6	Un ordigno esplode davanti alla porta <i>Rc</i>	40
GIORNO	11/10/2017	35	Bomba sulla porta, regolamento di conti <i>Patrizia Tossi</i>	41
GIORNO GRANDE MILANO	11/10/2017	41	Bomba esplode in una palazzina: evacuate dieci famiglie = Un'esplosione e la notte diventa incubo L'inferno, siamo salvi per miracolo <i>Patrizia Tossi</i>	42
GIORNO GRANDE MILANO	11/10/2017	41	Morte fra le fiamme = Perde la vita un uomo di 53 anni <i>Monica Autunno</i>	44
GIORNO MONZA BRIANZA	11/10/2017	51	Protezione Civile Gianni Bugno testimonial di Io Non Rischio <i>Redazione</i>	45
GIORNO PAVIA	11/10/2017	47	Alluvioni, conoscerle per non farsi sorprendere <i>Redazione</i>	46
LIBERO MILANO	11/10/2017	5	Rogo nell'appartamento Un morto e quattro feriti = Scoppia l'incendio nell'appartamento Un morto e 4 feriti <i>Redazione</i>	47
NAZIONE AREZZO	11/10/2017	51	Piano anti-alluvione, ecco le mosse Scatta la ripulitura dei fossi critici <i>Maria Rosa Di Termine</i>	48
NAZIONE MASSA E CARRARA	11/10/2017	43	Soccorsi a rischio in montagna per le trappole dei bracconieri <i>Monica Leoncini</i>	49
NAZIONE MASSA E CARRARA	11/10/2017	49	Alluvione, flop dei rimborsi e incubo burocrazia <i>Redazione</i>	50
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	11/10/2017	15	In questi giorni scatta l'allerta incendi <i>Redazione</i>	51
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	11/10/2017	30	Io non rischio è l'iniziativa promossa dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	52
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	11/10/2017	48	Un nido di calabroni record Le opere di Farina in mostra Sempre più danni agricoli <i>Redazione</i>	53
PICCOLO GORIZIA	11/10/2017	18	Protezione civile, nuovo piano d'emergenza <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA PAVESE	11/10/2017	18	Le buone pratiche raccontate dai volontari <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA PAVESE	11/10/2017	18	Protezione civile, lezione in piazza sul rischio alluvione = Protezione civile, lezioni contro il rischio alluvione <i>Giacomo Bertoni</i>	56
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	11/10/2017	7	"Io non rischio" stamattina si svela la manifestazione <i>Redazione</i>	57
REPUBBLICA MILANO	11/10/2017	13	Incendio in un appartamento muore 53enne, 5 intossicati <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO	11/10/2017	33	Peppina ora è in un container Mangia poco, può morire <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO CESENA	11/10/2017	44	Per chi difende l'ambiente ecco una nuova sede <i>Francesca Siroli</i>	60
RESTO DEL CARLINO CESENA	11/10/2017	45	Piccolo Mondo dona mille euro per ricostruire i campi di Norcia <i>Redazione</i>	61
SENTINELLA DEL CANAVESE	11/10/2017	3	Dopo le proteste, ecco accesi i lampioni <i>Redazione</i>	62
STAMPA AOSTA	11/10/2017	40	Terremoto giudiziario, Marquis lascia = "Calunnia contro Rollandin" Marquis: ma io non c'entro <i>Enrico Martinet</i>	63
STAMPA CUNEO	11/10/2017	44	Argini del Bormida puliti con intervento gratuito <i>Manuela Arami Levice</i>	65
LEGGO MILANO	11/10/2017	20	Rogo killer in un appartamento muore un uomo, 4 intossicati <i>Salvatore Garzillo</i>	66
meteoweb.eu	10/10/2017	1	- Terremoto Mantova 2012: Maroni firma ordinanze per circa 450mila euro - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	10/10/2017	1	- Sabato "Io non rischio": la prevenzione nelle piazze d'Italia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Geovulcanologia: l'Osservatorio Geofisico di Lipari e i suoi 50 anni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-10-2017

meteoweb.eu	11/10/2017	1	- Incendi in Italia: dall'INGV una mappa per la difesa ambientale - Meteo Web - - - - - Redazione	70
askanews.it	10/10/2017	1	Roghi devastanti in California: 10 morti, 20mila persone evacuate Redazione	71
askanews.it	10/10/2017	1	Lombardia, Maroni firma nuove ordinanze per terremoto del 2012 Redazione	72
askanews.it	10/10/2017	1	Lombardia: 1,3 mln euro per adeguamento sismico scuole Redazione	73
askanews.it	10/10/2017	1	Da Fondazione Crt 1 mln per tutela suolo dei piccoli comuni Redazione	74
askanews.it	11/10/2017	1	Da Fondazione Crt 1 mln per tutela suolo dei piccoli comuni Redazione	75
ECO DEL CHISONE	11/10/2017	25	Brevi Redazione	76

= Brucia il palazzo, studente in salvo sul tetto**FEBBRARI PAG 29***[Lino Febbrari]*

L'INCENDIO Prende fuoco la mansarda: studente di Edolo salvo in extremis OFEBBRARI PAG29 Brucia il palazzo, studente salvo sul tetto(I Vigili del fuoco impegnati ieri mattina a mettere in sicurezza la parte bruciata del condominio L'allarme piena notte: i Vigili del fuoco hanno soccorso il giovane universitario ormai minacciato dalle fiamme. Sette persone sono rimaste senza casa Uno Febbrari Uno studente universitario tratto in salvo all'ultimo minuto dai Vigili del fuoco mentre si trovava sul tetto del fabbricato in fiamme, due mansarde completamente distrutte, altri quattro appartamenti sottostanti seriamente danneggiati dall'acqua impiegata per domare il rogo e lo stabile dichiarato inagibile fino a quando i tecnici non avranno appurato la stabilità delle strutture. PERTANTO i sette sfollati dovranno rimanere ancora per alcuni giorni ospiti di parenti o nelle stanze d'albergo messe a disposizione dall'amministrazione comunale. E questo il bilancio del disastroso incendio divampato ieri notte attorno alle 3 in un condominio di via Roma a Edolo. Quando i Vigili del fuoco del distaccamento sono giunti sul posto, gran parte della copertura della palazzina di tre piani posta a poche decine di metri dall'oratorio San Giovanni Bosco, era avvolta dalle fiamme. Molte persone risvegliate bruscamente dai crepitii del fuoco urlavano a squarciagola al ragazzo appollaiato a 15 metri di altezza, senza alcuna via di fuga, avvolto dal denso fumo e con le fiamme a pochi metri che avanzavano inesorabili, che i soccorsi erano arrivati e di stare calmo che presto lo avrebbero messo in salvo. PER FORTUNA la brutta avventura è finita nel migliore dei modi. E andata bene: ho visto la morte in faccia, ha mormorato appena messi i piedi a terra e prima di salire sull'ambulanza di Camunia Soccorso che l'ha portato al vicino ospedale per curare una lieve intossicazione da fumo. L'allarme è scattato poco dopo le tre - spiega il caposquadra Romolo Iovinelli del distaccamento di Darfo che ha coordinato l'intervento - e subito ci hanno spiegato che c'era una persona in difficoltà. Quando siamo arrivati, per fortuna i colleghi volontari di Edolo erano riusciti a recuperarla con la scala italiana. Il seguito, quindi, possiamo dire che è stata l'ennesima operazione di spegnimento tetto: un'incombenza che purtroppo ci capita sempre più spesso. Grazie al lavoro di più squadre (Darfo, Edolo e Vezza) - aggiunge Iovinelli -, siamo riusciti a bloccare l'incendio a metà circa della copertura. E stata però veramente dura domarlo, perché non appena spente le fiamme riprendevano vigore grazie alle folate di vento. Quanto alle cause che hanno innescato il rogo, l'esperto caposquadra non si sbilancia. Verificheremo nelle prossime ore se l'incendio è da addebitare al malfunzionamento della canna fumaria, a un guasto elettrico oppure a un fatto doloso - afferma Iovinelli - quello che conta è che nessuno si è fatto male. 11 tetto dell'immobile completamente devastato dalle fiamme Le prime immagini dell'incendio scoppiato la notte scorsa -tit_org- > - Brucia il palazzo, studente in salvo sul tetto

Emergenze, i soldi ai sindaci = Più poteri ai sindaci nelle emergenze

[Alessia Forzin]

Emergenze, i soldi ai sindaci Appello da Longarone: Più poteri a chi guida il territorio. ALLE PAGINE 14 E 15 IL 54° ANNIVERSARIO Più poteri ai sindaci nelle emergenze I primi cittadini Norda, Gemonae Amatrice ospiti una tavola rotonda Siamo noi a sapere cosa serve a una comunità colpita da un disastro di Alessia Forzin LONGARONE Quando una comunità viene travolta da un disastro un sindaco ha una grande responsabilità. È lui a doversi occupare dell'emergenza, in quanto autorità massima di protezione civile nel Comune; è lui la persona cui si rivolgono i cittadini; è lui a dover cercare di tenere unita la comunità; è lui, ancora, a pagare per qualunque tipo di errore dovesse incorrere nella ricostruzione. Ed è sempre il sindaco a sapere di cosa ha bisogno la sua gente. Dove sarebbe opportuno spendere i soldi. Specie quelli che arrivano grazie alla generosità degli italiani, che ad ogni catastrofe naturale non fanno mancare il loro contributo. Quei soldi dovrebbero essere dati ai sindaci, ritiene il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Ospite, insieme ai colleghi di Norcia e Gemonae, della tavola rotonda "Significati di una ricostruzione", organizzata dal Comune di Longarone e dalla Fondazione Vajont nell'ambito delle cerimonie per il 54° anniversario del disastro del Vajont. Un convegno che ha posto l'attenzione sul tema della ricostruzione, sul come attuarla e sul come. Costruire com'era e dov'era è stato il tema principe della mattinata. Sul "dov'era" non ci sono dubbi: Una comunità che ha vissuto un disastro non vuole certo essere strappata dalla sua terra. Si aspetta che le case vengano ricostruite esattamente dove si trovavano, ha detto il sottosegretario all'Economia e finanze Pierpaolo Caretta. Sul "com'era" invece si è discusso, perché da un lato le normative sono cambiate e dall'altro una ricostruzione è anche un modo per progettare il futuro di un paese. Di sicuro, però, la prima cosa da ricostruire sono gli spazi per le attività lavorative. Perché è da qui che riparte una comunità. Poi le case. Infine le chiese. È il modello Friuli, che è stato sperimentato con successo dopo il terremoto del 1976. La legge 546/77 emanata dallo Stato è stata una delle più grandi conquiste civili della storia del Paese, ha spiegato il sindaco di Gemonae Paolo Urbani. Lo Stato ci assegnò i soldi necessari, la Regione assunse compiti di regia e i sindaci la responsabilità della ricostruzione. Andarono borgata per borgata per parlare con la gente, per prendere accordi con le popolazioni. Risultato: oggi il Friuli devastato dal terremoto è stato interamente ricostruito. Ma erano anni in cui di soldi ce n'erano (molti arrivarono dagli emigranti), lo ha ammesso lo stesso Urbani: Abbiamo potuto ricostruire veramente tutto. Anche i monumenti. In Friuli gli edifici sono stati ricostruiti sulle macerie e con le macerie, Siamo la testimonianza che rinascere si può e che si può continuare a vivere dove si viveva prima del terremoto, ha concluso. I sindaci, in Friuli, hanno giocato un ruolo da protagonisti. Andrebbe lasciato loro più spazio. Le scelte più grosse nell'ambito della ricostruzione devono essere fatte da loro, non possono essere prese nei palazzi romani, Una visione condivisa dal sindaco di Norcia, Nicola Alemanno. Alla gara per le casette hanno partecipato 478 imprese. Immaginate cosa significa aprire 478 buste, sotto un tendone, e fare tutte le verifiche del caso, mentre la gente dorme nelle tende e chiede una casa. Secondo Alemanno è fondamentale creare un Testo Unico per la gestione delle emergenze: solo così si potrebbe affrontare la situazione in maniera coordinata, lineare. E certo una riflessione serve anche in tema di rilascio di permessi a costruire di agibilità, ha suggerito Fabio Dattilo, direttore interregionale dei Vigili del Fuoco di Veneto e Trentino. Le pratiche vanno snellite in caso di emergenza, ha detto. Dattilo è intervenuto anche ad Amatrice, il paese che non c'è più. Devastato dal terremoto del 24 agosto 2016, a un anno di distanza Amatrice sta rinascendo. Hanno riaperto otto ristoranti, le piccole attività si stanno rimettendo in piedi, perché il sindaco Sergio Pirozzi ha adottato il modello Friuli: lavoro, case, chiese. Come potevamo parlare di ricostruire dov'era e com'era il nostro paese, senza pensare alle attività? Il lavoro rimette in piedi una comunità, ha iniziato Pirozzi. Uno che ha vissuto sulla propria pelle il dramma della devastazione, della morte (239 le persone che hanno perso la vita ad Amatrice), che ha lottato per far rinascere la sua terra. Per tenere unita la comunità di fronte al disastro che l'aveva

colpita. È grazie al suo impegno se il governo ha varato misure a favore della ricostruzione delle prime ma anche delle seconde case; se è stato finanziato il segmento commerciale per far riaprire le piccole attività; se è stata istituita la zona franca urbana speciale (esenzione dal pagamento di tasse e contributi) nei paesi con le zone rosse. Poi purtroppo siamo il Paese dei clientes e il cratere è stato allargato a troppi Comuni. Per forza poi bisogna fare i conti con risorse che non bastano. Riaperte le attività, ora si pensa alla ricostruzione. Assolutamente dov'era, ha ribadito Pirozzi. Se una persona ha scelto di abitare in montagna non possiamo ricostruire altrove. Infatti noi siamo sempre rimasti ad Amatrice, non l'abbiamo abbandonata. Ma i sindaci devono essere messi nelle condizioni di operare, altrimenti non servono a niente. I soldi donati dagli italiani con gli sms solidali dovrebbero essere dati ai sindaci, sono loro a sapere cosa serve alla comunità. Ad Amatrice serviva riaprire le piccole attività. La sua vocazione non è industriale, tant'è che quando alla porta del municipio si sono presentate società che volevano installare cementifici, le ho cacciate a calci nel sedere, ha concluso. Dobbiamo ripartire dal nostro tessuto socioeconomico, dalla natura che ci circonda. Amatrice è stata spazzata via dal terremoto. Ma ha resistito. E guarda avanti, guidata da un sindaco che ha saputo mantenere unita una comunità squassata dal disastro. APPELLO DA LONGARONE UTesto Unico per gestire le calamità Come ricostruire deve essere deciso da chi conosce il territorio non nei palazzi romani Sopra il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi e Roberto Padrin; a destra Amatrice distrutta dal terremoto -tit_org- Emergenze, i soldi ai sindaci - Più poteri ai sindaci nelle emergenze

Baretta sulla prevenzione Ritardi imperdonabili

[Alessia Forzin]

Il sottosegretario all'Economia e finanze riconosce che bisogna fare di più nella lotta al dissesto idrogeologico e per gli interventi antisismici. Molta strada è stata fatta nella gestione dell'emergenza, il volontariato si è strutturato e il corpo di Protezione civile opera in maniera professionale. Ne resta da percorrere, invece, quando si affronta il tema della ricostruzione. Perché è fondamentale trovare il giusto equilibrio fra il ruolo dello Stato e delle comunità locali. Il sottosegretario all'Economia e finanze Pierpaolo Baretta ha raccolto gli appelli dei sindaci e ha dato una prima risposta alle loro richieste. Di sicuro non c'è alternativa al ruolo dei sindaci, ha spiegato Baretta. Ma bisogna capire quanto possiamo semplificare le procedure quando si parla di ricostruire un paese distrutto. I tempi comunque sono maturi, secondo il sottosegretario, per affrontare il tema. Baretta è giunto a Longarone per portare la voce del governo alla tavola rotonda organizzata al centro culturale nell'ambito delle cerimonie per il 54 anniversario del disastro del Vajont. Ha iniziato con un ricordo delle vittime, dei superstiti e un omaggio ai soccorritori e ha aggiunto che ogni disastro diventa un'opportunità, per il Paese, per crescere. Sono stati fatti molti passi avanti nel modo di gestire un'emergenza, ha aggiunto. Il volontariato si è organizzato e opera in maniera professionale, il corpo di Protezione civile è stato strutturato. Si stanno facendo progressi anche nell'assegnazione dei ristori, pensiamo ai finanziamenti per ricostruire le seconde case ad Amatrice. Un passaggio che non è stato facile. Sta maturando un approccio nuovo: di fronte a tragedie di questo tipo bisogna avere una visione più ampia di quella burocratica. La ricostruzione. Subito, ha affermato Baretta, il modello da seguire, concordo, è quello adottato dopo il terremoto del Friuli: prima il lavoro, poi le case e infine le chiese e i monumenti. Se non c'è il lavoro, mancano le persone che chiedono la casa per essere residenti. E bisogna ricostruire assolutamente un paese dov'era: una comunità non può lasciare la sua terra. Per quanto riguarda invece il come ricostruire, Baretta ha invitato a riflettere: La vocazione di un territorio può cambiare con il tempo. Più investimenti per la prevenzione. Se tante cose sono migliorate, in Italia, Baretta non nasconde le mancanze. I nostri ritardi sulla sistemazione preventiva del territorio sono imperdonabili, ha ammesso. Dobbiamo fare un salto di qualità per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la prevenzione sismica. Nel Paese sta crescendo una nuova sensibilità ambientale, fattore positivo per cambiare l'approccio alla gestione del territorio: Facciamo leva su questo, ha concluso il sottosegretario. Facciamo sì che la ricostruzione prosegua non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, trasformando l'emergenza in opportunità. Alessia Forzin -tit_org-

Scuola sicura domani l'esercitazione con la Regione

[Redazione]

Scuola sicura domani l'esercitazione con la Regione Arriva domani a Tambre, alle scuole elementari e medie, la seconda tappa autunnale del progetto di Protezione civile "Scuola sicura Veneto", lanciato dalla Regione per gli istituti scolastici. Come di consueto - annuncia l'assessore regionale alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin - le attività di studio prenderanno il via dalle procedure in caso di sisma e di incendio con le conseguenti simulazioni di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta, recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Ci si trasferirà poi al campo sportivo comunale, luogo in cui arriverà l'elicottero del Suem e dove ai ragazzi verranno illustrate le attività dell'elisoccorso, ma anche degli altri mezzi e attrezzature dei vigili del fuoco e delle organizzazioni di soccorso che saranno presenti nel parcheggio attiguo al campo sportivo. Al termine dell'esercitazione a tutti i bambini verrà anche consegnato un libretto con le principali regole e i rischi da conoscere e i numeri utili in caso di necessità. -tit_org- Scuola sicura domani l'esercitazione con la Regione

Un anno di iniziative per adottare una famiglia colpita dal terremoto

[Redazione]

CESENA È una gita solidale quella che ha portato un gruppo soci del centro di promozione sociale "Il Girasole" di Ronta a Castelluccio di Norcia. Nei giorni successivi al terremoto il centro che ha colpito il centro Italia, il centro aveva attivato una raccolta fondi tra i suoi soci. Un anno di iniziative a donazioni individuali ha consentito di raccogliere una cospicua somma che a inizio settembre sono andati a consegnare di persona. L'associazione - raccontano - ha individuato una famiglia di Castelluccio di Norcia che ha perso la casa e l'attività casearia che possedeva. Il denaro, portato in un sacchetto di tela con il logo dell'associazione, è stato consegnato dalla presidente Rina Paglierani alla famiglia. Dopo aver conosciuto la famiglia il gruppo ha proseguito la giornata a Castelluccio, constatandone la quasi totale distruzione, e qui hanno pranzato al ristorante "Tempi" installato nella piazza del paese e gestito dai ristoratori del luogo che non hanno più le strutture agibili. In serata il rientro a Ronta con la certezza di aver fatto una buona azione. Il gruppo romagnolo in visita a Castelluccio di Norcia I soci del centro "I Girasoli" di Ronta hanno portato il ricavato a Castelluccio di Norcia -tit_org-

protezione civile

Disaster tour tra sisma e alluvioni*[Barbara Rodella]*

PROTEZIONE CIVILE Sabatocittà due percorsi per far conoscere i rischi naturali Far conoscere il sistema di protezione civile e illustrare i rischi naturali che possono colpire il nostro Paese. Questi gli obiettivi della campagna "Io non rischio" che andrà in scena sabato, in contemporanea con le altre città d'Italia, promossa dalle associazioni di protezione civile, dal Comune e dalla Provincia. Nelle piazze Sordello, Mantegna, Martiri, dei Mille e nel cortile del Baratta saranno allestiti dei gazebo color giallo in cui verranno date informazioni legate a terremoti, maremoti e alluvioni e saranno presenti delle linee del tempo che daranno notizie storiche del territorio relative a sismi e alluvioni. Durante la giornata partiranno anche 4 percorsi, della durata di circa due ore, a piedi o in bici, alla scoperta di testimonianze storiche che raccontano proprio i sismi e le alluvioni che hanno colpito la nostra città nei secoli grazie alla collaborazione di guide turistiche ed esperti. Due sono i percorsi di "trekking urbano" dedicati al rischio sismico. Il primo parte alle 10 dal gazebo in piazza Sordello e toccando la basilica di Santa Barbara, la biblioteca teresiana, la chiesa della Madonna del terremoto, arriva in piazza Mantegna. Alle 14.30 secondo tour dalla biblioteca Baratta per giungere sempre in piazza Mantegna seguendo un percorso analogo. La camminata che analizza le alluvioni inizia alle 10,30 e alle 15.00 da piazza Martiri per toccare le Pescherie, l'impianto idrovoro Valsecchi, la biblioteca Baratta, per concludersi in piazza dei Mille. Gli amanti della bici desiderosi di approfondire sempre il tema alluvioni possono partecipare ad un percorso alle 10.45 o alle 14.45 con la due ruote da piazza Sordello, dove potranno anche essere noleggiate gratuitamente le biciclette, per osservare gli impianti Vassarina e Vassarone, Porto Catena e il museo dei vigili del fuoco. Per partecipare occorre iscriversi scaricando il modulo sul sito della Provincia, www.provincia.mantova.it, o compilando il foglio di iscrizione in uno dei gazebo durante la giornata. Sabato mattina, alle 10.30, Comune si terrà poi l'incontro aperto al pubblico "Dal sisma della pianura padana al sisma dell'Italia centrale". E durante la manifestazione farà tappa nella nostra città Angelo Borrelli, capo protezione civile nazionale. La giornata si concluderà alle 18 in piazza Sordello con un'esibizione del sassofonista e violoncellista Marco Remondini, testimonial della campagna. Barbara Rodella La presentazione dell'iniziativa di sabato sui rischi naturali - tit_org-

A PAGINA 30

Tre mesi di stop Poi la piscina tornerà nuova = Piscina chiusa tre mesi nel 2018*San Benedetto Po. Dalla Regione 250mila euro per rifare la vasca danneggiata dal terremoto**[Francesco Romani]*

SAN BENEDETTO A PAGI Á 30 Tré mesi di stop Poi la piscina tornerà nuova Piscina chiusa tré mesi nel 201 San Benedetto Po. Dalla Regione 250mila euro per rifare la vasca danneggiata dal terremoto La Regione finanzia con 250mila euro il ripristino della piscina comunale coperta danneggiata dalle scosse sismiche del maggio-giugno di cinque anni fa. I lavori, necessari per restituire l'impermeabilizzazione della vasca saranno svolti la prossima estate, fra giugno ed ottobre, per creare meno disagi all'utenza e comporteranno la chiusura per almeno 90 giorni. Lo studio di fattibilità redatto inizialmente dal Comune aveva stimato opere per 155mila euro, che erano state preliminarmente autorizzate. L'incarico esterno conferito all'architetto Matteo Leorati ha consentito di scendere nel dettaglio tecnico della progettazione esecutiva dal quale è emersa la necessità di opere per 250mila euro. Purtroppo - spiega il sindaco sambenedettino Rober to Lasagna - i danni del terremoto non hanno risparmiato neppure la piscina. Ma grazie alla progettazione tempestiva ed al contributo erogato saremo in grado di ripristinare il nostro impianto sportivo in soli tré mesi. È stato scelto il periodo, d'accordo con la società di gestione, che avrebbe comportato il minimo disagio per gli utenti, molti dei quali frequentano corsi di nuoto. Si è quindi scelto di procedere normalmente con la stagione invernale e di chiudere alla scadenza del contratto con la Leaena, per operare nei mesi estivi del 2018 e riaprire nel successivo ottobre. La piscina coperta ha una superficie di circa 500 metri quadri (35õ15) e contiene una vasca da 25õ15. Le scosse telluriche hanno distaccato e disallineato la vasca sospesa in cemento dalla vasca di raccolta sottostante, creando fessurazioni ed interrompendo l'impermeabilizzazione. Dopo il completo svuotamento e l'asciugatura si procederà a rifare le parti lesionate e a stendere una membrana in materiale plastico speciale, dando continuità anche alla pavimentazione sino all'esterno. Francesco Romani ~; a: -tit_org- Tre mesi di stop Poi la piscina tornerà nuova - Piscina chiusa tre mesi nel 2018

Il Tempio restaurato riapre dopo cinque anni

Messa con monsignor Castellucci per celebrare la nuova vita dell'edificio sacro L'assessore Giacobazzi: Ancora impegnati con la chiesa del Voto e San Biagio

[Stefano Luppi]

Il Tempio restaurato riapre dopo cinque anni. Messa con monsignor Castellucci per celebrare la nuova vita dell'edificio sacro. L'assessore Giacobazzi: Ancora impegnati con la chiesa del Voto e San Biagio.

Una chiesa, il Tempio monumentale dei caduti, le cui cupole non si possono non notare entrandoci, costruite a inizio '900 con metodologie d'avanguardia e l'uso di molto ferro seppur "nascosto" dentro strutture lignee. Ieri tutta la città si è ritrovata in piazza Natale Bruni, nella chiesa dove una messa presieduta dal vescovo Erio Castellucci e dal parroco di Tempio-San Biagio don Claudio Arletti ha celebrato la riapertura dell'edificio a 5 anni e mezzo dal terremoto. I danni, con le scosse del 20 e soprattutto del 29 maggio 2012 furono fortissime e la chiesa rischiò non poco anche se tutto sommato i lavori di questa struttura di proprietà comunale non sono stati ingenti. In tutto 170mila euro di cui 120mila per i lavori veri e propri. L'occasione è stata, da parte dell'assessore ai lavori pubblici Gabriele Giacobazzi, quella per fare il punto su altri edifici comunali lesionati. Abbiamo ancora due chiese comunali - spiega Giacobazzi - su cui intervenire: il Voto e San Biagio entrambe in Emilia centro. La prima ha visto dare il via libera oggi all'appalto e cantiere partirà entro la fine dell'anno con lavori dal costo di circa 700mila euro. Per San Biagio stiamo discutendo alcuni miglioramenti proposti dalla Soprintendenza su alcuni aspetti costruttivi che inseriamo nel progetto esecutivo pronto. Faremo l'appalto nell'estate del prossimo anno. I lavori sono invece conclusi in San Barnaba mentre sono in corso in Sant'Agostino, una chiesa anch'essa importante e particolarmente complessa. Dopodiché per il fronte danni da sisma avremo solo da realizzare alcuni lavori a San Cataldo e al Palazzo municipale di piazza Grande. Entrambi questi cantieri partiranno nel 2018. Tornando al Tempio resta da dire degli aspetti tecnici e quelli religiosi. Dei primi si è occupata, come direttore dei lavori, l'architetto comunale Ilaria Braida. Il cantiere - spiega l'architetto Braida - affidato alla impresa Biolchini Costruzioni di Sestola che ha lavorato con fondi dell'ufficio Ricostruzione di Bologna ha terminato un mese rispetto al cronoprogramma. Dopo il sisma la chiesa venne dichiarata inagibile e i lavori sono stati volti all'eliminazione delle vulnerabilità, nell'ottica della conservazione e della tutela, in modo da garantire l'omogeneità del fabbricato da eventuali future sollecitazioni sismiche. L'edificio infatti è particolare, a pianta centrale, e siamo dovuti intervenire sui punti di collegamento tra elementi rigidi ed elementi fragili della struttura. Prosegue l'architetto: Abbiamo posato 4 catene agli archi e maglie di fibre d'acciaio sopra le volte, oltre a realizzare cuciture armate. A riaprire il portone sono stati dunque vescovo e parroci modenesi. Questa zona come tutti sanno - spiega il vescovo don Erio Castellucci - ha avuto e ha notevoli problemi, ma è anche capace di farsi comunità e di portare avanti un aspetto assistenziale. Il Tempio è un po' come il Duomo che venne costruito dai cittadini insieme ai fedeli dell'epoca: qui in piazza Natale Bruni a inizio '900 realizzarono all'ingresso della città un luogo particolare dedicato alla pace dopo la terribile guerra. Il "padrone" di casa don Claudio a inizio cerimonia - alla quale erano presenti il prefetto Patrizia Paba, il sindaco Gian Carlo Muzzareffi, il procuratore capo Lucia Musti, i vertici militari e della polizia della città e tanti cittadini - ha inoltre ricordato come dobbiamo essere grati a tanti per questa lieta riapertura e la ripartenza della nostra comunità parrocchiale. Qui sopra una panoramica della chiesa. A destra Tempio Monumentale a poca distanza dalla stazione. Un momento della celebrazione con il vescovo Castellucci. Alle spalle le preziose vetrate decorate -tit_org-

Scuola sicura con la Regione: c'è il terremoto, prove di fuga

[Redazione]

Scuola sicura con la Regione: c'è il terremoto, prove di fuga "Scuola sicura Veneto" fa tappa a Tambre: domani, alle scuole elementari e medie, è in programma il secondo appuntamento autunnale del progetto di Protezione civile, lanciato dalla Regione per gli istituti scolastici. Come di consueto annuncia l'assessore competente in materia, Gianpaolo Bottacin - le attività di studio prenderanno il via dalle procedure in caso di sisma e di incendio, con le conseguenti simulazioni di evacuazione: allarme, avvio procedure, evacuazione propriamente detta e recupero dei feriti da parte dei soccorritori. Ci si trasferirà poi al campo sportivo comunale, luogo in cui arriverà l'elicottero del Suem. E dove ai ragazzi verranno illustrate le attività dell'elisoccorso: saranno poi svelati gli altri mezzi e le attrezzature dei vigili del fuoco, oltre che delle organizzazioni di soccorso, presenti nel parcheggio attiguo al campo sportivo. -tit_org- Scuola sicura con la Regione: è il terremoto, prove di fuga

Rischio sismico, in piazza arriva la Protezione civile

[Redazione]

Sabato prossimo volontari e volontarie di Protezione civile allestiranno i punti informativi "Io non rischio" nelle piazze di Padova per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa, giunta quest'anno alla settima edizione, è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari e la cittadinanza. I volontari accompagneranno i cittadini in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. L'appuntamento è in Prato della Valle, sono coinvolti volontari e volontarie appartenenti a oltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d'Italia. "Io non rischio", campagna nata nel 2011 per sensibilizzare sul rischio sismico, è promossa dal dipartimento della Protezione civile con Anpas-Associazione nazionale pubbliche assistenze, Ingv-Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Reluis-Rete dei laboratori universitari di Ingegneria sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, Ogs-Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, AiPo-Agenzia interregionale per il fiume Po. -tit_org-

A fuoco la casa occupata dalla famiglia marocchina

[Ferdinando Garavello]

MEGLIADINOSANFIDENZIO Torna a casa per pranzo e la trovain fiamme; paura e danni ieri mattina a Megliadino San Fidenzio, dove un furioso incendio ha devastato in modo gravissimo una vecchia casa colonica. Il rogo si è verificato nella tarda mattinata in via Vampadore. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata M.N., giovane donna di origini marocchine che vive nell'edificio interessato dall'incendio: verso le 12.30 stava rincasando, quando ha notato che dalle finestre e dal tetto usciva un denso fumo nero. Due persone che si trovavano in casa sono uscite dalle finestre al pianterreno, richiamate dalle grida della donna. La nordafricana ha immediatamente chiamato i soccorsi e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento atestino, che hanno lavorato a lungo ðã ã domare il rogo e rimettere in sicurezza la struttura. Le fiamme si erano sviluppate al pianterreno, nella stanza adibita a cucina, e in breve si sono propagate al resto dell'abitazione. Il fuoco ha trovato nutrimento nel legno dei mobili e degli infissi, poi si è "arrampicato" fino al primo piano. Il solaio del piano terra è stato aggredito dal fuoco, che avrebbe potuto trasformare in cenere l'intero edificio in una manciata di minuti se la donna fosse rincasata qualche minuto più tardi. In via Vampadore sono arrivati anche i sanitari del Suem, perché nella concitazione del momento non è stato possibile capire se ci fossero o meno altre persone nell'edificio. L'emergenza ha coinvolto anche i carabinieri della compagnia di Este e sul posto è arrivata dopo pochi minuti una pattuglia della stazione di Montagnana. Sul posto inoltre la polizia locale del montagnanese. Le operazioni di spegnimento sono state portate a termine nel pomeriggio e ora la struttura è stata dichiarata totalmente inagibile. Le fiamme potrebbero essere state originate da un mozzicone di sigaretta spento male o da un fuoco non gestito adeguatamente: la vecchia casa era priva di allacciamenti all'elettricità e al gas, quindi risultano improbabile tanto un corto circuito quanto un malfun- zionamento dei fornelli. La famiglia di marocchini che vi aveva preso dimora si era introdotta abusivamente nell'edificio da parecchio tempo. La conta dei danni è ancora in via di definizione. Ferdinando Gar avello INCENDIO L'abitazione è stata distrutta delle tiain ine - tit_org-

Smog: ecco chi può circolare nonostante i divieti regionali = Lo stop ai veicoli inquinanti tra deroghe, eccezioni e permessi

[Roberto Manieri]

Smog: ecco chi può circolare nonostante i divieti regionali BRESCIA. Tra deroghe e permessi tutti i casi ammessi dalla norma della Lombardia che permettono di circolare. A PAGI NA 12 Lo stop ai veicoli inquinanti tra deroghe, eccezioni e permessi Ecco chi può circolare, da qui alla fine di marzo, nonostante i nuovi divieti imposti dalla Regione Mobilità Roberto Manieri r.manieriOggiornaledibrescia.it Forse che sì, forse che no: mai come in altri contesti quale quello dei divieti alla circolazione per la qualità dell'aria in Lombardia l'incertezza regna sovrana. E questo non solo perché dallo scorso anno la norma è cambiata in vista dell'accordo del Bacino Padano predisposto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare con le Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia Romagna, ma anche perché la norma che risale al 2006 è stata oggetto negli anni ad una serie di aggiornamenti e di integrazione anche in vista di alcuni rilevati di carattere tecnico. L'accordo è mirato ad assicurare la realizzazione coordinata e congiunta di misure aggiuntive di risanamento nell'ambito del processo cooperativo Stato-Regioni avviato per il rientro nei valori limite di qualità dell'aria anche al fine di evitare aggravamenti e sentenze di condanna in riferimento alle procedure di infrazione UE attualmente pendenti. La norma. In sostanza la norma prevede che nel semestre autunnale e invernale 2017/2018, come ogni anno, entrano in vigore i provvedimenti di limitazione della circolazione per alcuni veicoli, insieme ad altre disposizioni finalizzate alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e al miglioramento della qualità dell'aria. Nello specifico, diversamente dagli anni scorsi, sono ora previsti tre codici (verde, arancione e rosso), due livelli di emergenza (con altrettante misure diversificate) per tutti i Comuni sopra i 30mila abitanti (e a quelli più piccoli che aderiranno volontariamente), e orari uniformi in tutte le regioni del nord Italia (dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30) per lo stop a tutte le vetture inquinanti. L'allertai. L'allerta 1 (codice arancione) scatta dopo 4 giorni consecutivi di superamento dei limiti di legge di concentrazione delle Pm10 nell'aria (50 microgrammi di Pm10 per metro cubo). Con l'allerta arancione non potranno circolare, oltre alle vetture inquinanti già sottoposte allo stop, anche le auto diesel private di classe emissiva fino all'Euro 4 (incluso) dalle 8.30 alle 18.30, e i veicoli commerciali diesel fino all'Euro 3 compreso dalle 8.30 alle 12.30. In questa fase vietati camini e stufe a legna che sul fronte della prestazione energetica non rispettano i valori previsti per la classe 3 stelle. Infine, sia nelle abitazioni sia all'interno delle attività commerciali la temperatura massima consentita è di 19°C. L'allerta 2. La fase di allerta 2 (codice rosso) scatta invece quando la concentrazione supera il valore di 50 µg/m³ per 10 giorni consecutivi. In questo caso alle misure previste - e già in vigore - dal quarto giorno di Pm10 alle stelle, si aggiungono ulteriori divieti. Oltre alle limitazioni per le autovetture diesel fino a Euro 4 (incluso) in ambito urbano dalle 8.30 alle 18.30, si applica l'estensione del divieto di circolazione per i veicoli commerciali diesel di classe fino ad Euro 3 compreso nella fascia oraria che va dalle 8.30 alle 18.30, ed Euro 4 diesel nella fascia oraria dalle 8.30 alle 12.30. L'addio al diesel Euro 3. Gli Euro 3 diesel possono quindi circolare - con tutte le limitazioni previste dai diversi livelli di allarme citate - mentre l'addio ufficiale a questa categoria di veicoli viene posticipata all'ottobre del prossimo anno. La limitazione viene estesa all'Euro 4 entro il 1 ottobre 2020 e alla categoria Euro 5 entro il 1 ottobre 2025. Sul fronte delle deroghe alla circolazione al divieto dei veicoli inquinanti va detto che queste afferiscono ad una vasta categoria di soggetti: dai portatori di handicap ai titolari di vettura di impianto alimentato a gas o diesel con filtro antiparticolato allo scarico, passando per i dipendenti in possesso di una dichiarazione firmata dal datore di lavoro, al caso dei mezzi storici, fino all'ipotesi che sul veicolo viaggino tre persone (car pooling). Sullo sfondo poi restano i temi legati ai costi di fermo obbligato dei mezzi per 6 mesi: assicurazione, bollo e deperimento, voci per le quali Fabio Rolfi ha posto allo studio in Regione l'ipotesi di una riduzione sul fronte magan dell'imposta del bollo. // La casistica delle deroghe al blocco tiene conto di una serie di elementi legata alla disponibilità dei mezzi pubblici IL BLOCCO REGIONALE DEI

VEICOLI INQUINANTI é elettrici leggeri da città, ibridi e multimodali, micro veicoli elettrici ed elettroveicoli ultraleggeri; veicoli muniti di impianto, anche non esclusivo, alimentato a gas naturale o gpl; i veicoli alimentati a gasolio, dotati di efficaci sistemi di abbattimento delle polveri sottili, per dotazione di fabbrica o per successiva installazione, omologati ai sensi della vigente normativa; _____ veicoli di interesse storico o collezionistico certificati; macchine agricole; motoveicoli e ciclomotori dotati di motore a quattro tempi; i veicoli a servizio di finalità di tipo pubblico o sociale, della Polizia di Stato, Polizia penitenziaria, Guardia di Finanza, Forze Armate, Vigili del Fuoco, Cri, Polizia municipale e provinciale, Protezione Civile e Corpo Forestale, di pronto soccorso sanitario, scuolabus e mezzi di trasporto pubblico locale, veicoli muniti del contrassegno per il trasporto di portatori di handicap, veicoli appartenenti a soggetti pubblici e privati che svolgono funzioni di pubblico servizio o di pubblica utilità, individuabili o con adeguato contrassegno o con certificazione del datore di lavoro, che svolgono servizi manutentivi di emergenza; _____ è _____ commercianti ambulanti; veicoli degli operatori dei mercati all'ingrosso; _____ servizio "postale"; _____ 1 veicoli destinati al trasporto valori; veicoli di medici e veterinari in visita urgente, muniti del contrassegno dei rispettivi _____ veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili ed inderogabili; veicoli utilizzati dai lavoratori con turni lavorativi tali da impedire la fruizione dei mezzi di trasporto pubblico, certificati dal datore di lavoro; _____ 1 veicoli dei sacerdoti e dei ministri del culto; veicoli con a bordo almeno tre persone (car pooling); veicoli delle autoscuole; i veicoli dei donatori di sangue muniti di appuntamento certificato Euro 1 (dall'ottobre 1994) - 91/441/CEE - 91/542/CEE-A - 93/S9/CEE 2 (dal gennaio 1998) - 91/542/CE-B - 94/12/CEE - 96/1/ E - 96/44/CEE - 96/69/CE - 98/77/CE Eys 3 (dal gennaio 2000) - 98/69/CE - 98/77/CE-A - 1999/96/CE - 1999/TO2/CE-A - 2001/1/CE-A - 2001/27/CE - 2001/100/CE-A - 2002/80/CE-A - 2003/76/CE-A Eys 4 (dal gennaio 2005) - 98/69/CE-B - 98/77/CE-B - 1999/96/CE-B - 1999/102/CE-B - 2001/1/CE-B - 2001/27/CE-B - 2001/41/CE-B - 2002/80/CE-B - 2003/76/CE-B Euro (dal settembre 2009) - 2005/S5/CE B2 - 2006/S1/CE rif. 2005/S5/CE B2 - 2006/51/CE rif. 2005/55/CE B2 (ecol. migliorato) oppure Riga- 99/96 fase III oppure Riga B2 o- 2001/27 CE rif. 1999/96 Riga B2 oppure Riga- 2005/78 CE rif. 2005/55 CE Riga B2 oppure rigainfogdb -tit_org-Smog: ecco chi può circolare nonostante i divieti regionali - Lo stop ai veicoli inquinanti tra deroghe, eccezioni e permessi

Ecco l'autonomia che chiede l'Emilia

[Redazione]

IL PIANO VOTATO DAL CONSIGLIO REGIONALE È stato dato mandato al governatore Bonaccini di aprire la trattativa con il Governo sulle deleghe. Ecco l'autonomia che chiede Bologna: vuole gestirsi istruzione, fondi per le imprese, norme per edilizia e ambiente, spese sanitarie. E decidere sui vaccini. Piero Erle In Veneto lo leggono come un tentativo per mettere in ombra il referendum del 22 ottobre. Un tentativo destinato a non giungere in porto, assicurano, prima che a Roma termini la legislatura e si vada quindi ad azzerare tutto per cambiare Parlamento e Governo. Fatto sta che anche l'Emilia Romagna a guida Pd è scesa in campo: il 3 ottobre il Consiglio regionale ha votato un "atto di indirizzo" che dà mandato al governatore Stefano Bonaccini di andare subito all'"Avvio del procedimento finalizzato alla sottoscrizione dell'Intesa con il Governo per il conseguimento di "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" ai sensi dell'art. 116 della Costituzione". Anzi, non è un mistero che il centrosinistra intende far vedere a tutti che anche Veneto e Lombardia potevano evitare il referendum e aprire subito una trattativa con Roma (anche se va detto che l'Emilia, a differenza delle altre due, si confronta con un governo "amico"), LE RICHIESTE. In ogni caso la "risoluzione" di 10 pagine votata dall'assemblea bolognese è a sua volta un passo storico e concreto, visto che finora mai nessun Governo (di centrodestra o centrosinistra) aveva dato disponibilità ad aprire una trattativa con una Regione sull'autonomia. E c'è attenzione per i contenuti delle richieste: sono anche quelli con cui in sostanza faranno i conti anche le richieste Veneto e Lombardia. Anche perché l'Emilia scrive subito nero su bianco che in base alla Costituzione una volta raggiunta l'intesa col Governo occorre che la legge statale che la sancisce (va votata dalla maggioranza assoluta del Parlamento) assegni alla Regione medesima le risorse finanziarie strettamente correlate con le ulteriori forme e condizioni di autonomia accordate. E se non è un grande bluff, questo apre già a una riforma vera del sistema Stato attuale. LAVORO E ISTRUZIONE. Prima scelta: l'Emilia punta sulle competenze per orientamento al lavoro, qualificazione professionale, tirocini, e vuole gestirsi risorse per potenziare il personale dei Centri per l'impiego. E vuole anche la gestione dell'istruzione tecnica e professionale, con la formazione post-diploma degli Istituti e Istituti. Inoltre vuole potersi fare leggi per connettere il sistema delle università a quello delle imprese. PROMOZIONE ALL'ESTERO. Seconda area: Bologna vuole potersi fare norme (e avere risorse) sia per aiutare a promuovere le imprese all'estero, sia per attrarre capitali, o per pagare attività di ricerca applicata per l'innovazione, anche qui mirando a creare un "sistema unitario" che coinvolga anche gli atenei. TERRITORIO-AMBIENTE. Terza area scelta: Bologna vuole potersi governare l'edilizia, le infrastrutture ferroviarie e viarie, gli impianti produttivi, gli interventi di "rigenerazione urbana" di grandi aree. L'Emilia intende avere anche la possibilità di normarsi nel dettaglio l'applicazione della tutela ambientale, tramite proprie agenzie, e gli strumenti per poter agire in tema di dissesto del territorio e di inquinamento, oltre che il sistema di protezione civile. SANITÀ E VACCINI. Qui c'è forse il punto più curioso. Da una parte infatti la Regione emiliana chiede di poter suddividere come ritiene le risorse nei vari capitoli di spesa (personale, farmaci, altro). Dall'altra ipotizza la possibilità di prevedere misure ulteriori di tutela della salute pubblica ad esempio anche attraverso la revisione del numero di vaccini obbligatori rispetto alla legge nazionale. Altro tema di rilievo, Bologna vuole gestirsi i numeri delle scuole di specializzazione mediche, e stabilirsi ticket e tariffe per l'accesso alla sanità in base a reddito o età. Infine mira ad avere più risorse per poter riattivare con maggiore efficienza gli investimenti in sanità, visto che quelli nazionali sono al lumicino. L'INDEBITAMENTO. Infine Bologna chiede di potersi sganciare, come fanno le Regioni a statuto speciale, dai vincoli statali per la gestione dell'indebitamento e degli investimenti propri e degli enti locali, laddove in cassa ci siano risorse avanzate. E l'aula rilancia: Chiedi i giudici di pace! Il 1 è mandato alla trattativa con il 1 è 1; autonomia dell'Emilia che è a è è % 1 % governance da darsi come è % 1 Consiglio regionale, dopo un ' è è ' 1 li i invece Lega e Fdi-An, astenute è al' HIII A H8? Nil ' emendamenti: in particolare IHI IHINi III ' à è é é 5. 1

%? é 1 3 SgiUltettBiiBiSiB é é Il Consiglio dell'Emilia Romagna. Al centro il presidente Bonaccini -tit_org-
Eccoautonomia che chiedeEmilia

Insieme le squadre di Schio, Lugo, Caltrano, Recoaro e Cogollo

Allarme incendi e frane ma è un'esercitazione

Cinquanta i volontari impegnati anche nel recupero di un uomo che stava annegando in un torrente

[Redazione]

Insieme le squadre di Schio, Lugo, Caltrano, Recoaro e Cogollo Allarme incendi e frane ma è un'esercitazione Cinquanta i volontari impegnati anche nel recupero di un uomo che stava annegando in un torrente Sarà Panizzon Squadre della Protezione civile unite nelle esercitazioni per salvaguardare il territorio. Una cinquantina di volontari appartenenti ai gruppi di Schio, Lugo, Caltrano, Recoaro e Cogollo del Cengio, si sono dati appuntamento nel fine settimana per svolgere, nei boschi di Posina, una serie di attività preventive dedicate all'antincendio, al monitoraggio di frane e dissesti e alla simulazione di un salvataggio in acqua. Per l'occasione erano presenti anche gli uomini della Protezione civile di Pontadassio, squadra ligure gemellata con la Leogra-Timonchio di Schio. Con venti automezzi, tra operativi e in supporto per la logistica, abbiamo iniziato il fine settimana con operazioni dedicate all'antincendio boschivo in cui i colleghi liguri hanno potuto apprezzare le tecniche che usiamo in Veneto- spiega Augusto Di Benedetto presidente della squadra Leogra-Timonchio- Hanno apprezzato il fatto che pur essendoci associazioni diverse, ci muovevamo come un unico gruppo. Un riconoscimento confermato dai funzionari regionali presenti, Giovanni Battista Masiero e Marco Guido oltre che dal sindaco di Posina. L'intento, infatti, è quello di lavorare insieme per preservare il nostro territorio, un obiettivo condiviso anche da Manuel Grotto dell'Unione montana Pasubio Alto Vicentino che ha potuto vedere il nuovo distaccamento di Posina dell'associazione. Le esercitazioni sono proseguite con la spiegazione di metodologie di monitoraggio frane e dissesti da parte dell'associazione di Recoaro. Il nucleo tecnico fluviale di Schio- conclude Augusto Di Benedetto della squadra Leogra-Timonchio- ha poi simulato una teleferica sul torrente che ipoteticamente serviva all'evacuazione di eventuali soggetti in pericolo. La delegazione ligure ha concluso la sua partecipazione visitando le nostre sedi operative e siamo felici che ci abbiano definiti "una famiglia". Voglio ringraziare tutti i volontari che si sono prodigati per la buona riuscita dell'incontro. Insieme proseguiremo questa sinergia per salvaguardare il territorio. I volontari della Protezione civile schierati per l'esercitazione, s.p. -tit_org- Allarme incendi e frane ma è un'esercitazione

Piacenza - Via Giarelli, venti famiglie senz'acqua per sei giorni

[Redazione]

Via Giarelli, venti famiglie senz'acqua per sei giorni Marcello Pollastri Qualcuno, preso dall'esasperazione, ha pensato di chiamare addirittura i carabinieri. Quasi da una settimana senz'acqua corrente. Sei giorni senza la possibilità di farsi una doccia, di lavare i vestiti, senza poter liberare lo scarico del wc. Non è la sorte toccata agli sfollati per un terremoto, talvolta purtroppo ineluttabile; bensì quella che fino a ieri sera hanno vissuto circa venti famiglie che abitano in due condomini confinanti di via Giarelli, strada abbastanza vicina al centro da ritenerne che la civiltà sia certamente passata da quelle parti. La ragione è amaramente semplice: qualcuno non ha pagato la bolletta condominiale e Iren ha interrotto la fornitura dell'acqua. Dal momento che la rete è cen tralizzata, da giovedì scorso tutti gli inquilini sono letteralmente rimasti a secco, compresi quelli che avevano regolarmente saldato. Scendono delle gocce e al massimo ti puoi lavare i denti. Stop, spiegava ieri sconsolato il giovane residente Mattia Scaglioni. Sorrideva, forse per non piangere: È una situazione assurda. Da giovedì siamo senz'acqua: non possiamo nemmeno lavarci o farci un thè caldo. La ricostruzione è abbastanza semplice: una o più famiglie questo non è ancora chiaro - non ha contribuito per la propria quota parte alla bolletta condominiale dell'acqua. Così giovedì mattina, senza avvertire nessuno, Iren ha interrotto l'erogazione. Incredulità e richieste di spiegazione agli amministratori di condominio. Una volta compresa la ragione, il giorno successi- Per una bolletta condominiale non pagata Iren blocca la fornitura. Venerdì colletta degli inquilini: solo ieri ripristinata vo qualche famiglia si è messa una mano sul cuore e ha anticipato l'ammanco con un conguaglio comunicandolo all'azienda. Tutto risolto? Macché. Di fronte alle sollecitazioni a riavere l'acqua Iren ha risposto che aveva 48 ore di tempo per ripristinarla, racconta ancora Scaglioni. Passail weekend, nulla. Lunedì nulla. Nei giorni la rabbia delle famiglie è montata alle stelle tanto che qualcuno ha pensato di chiamare i carabinieri. Soltanto ieri pomeriggio la fornitura dell'acqua è stata regolarmente ripristinata da Iren. Nel 2017 non può considerarsi umano far rimanere delle famiglie senz'acqua per sei giorni commenta Scaglioni (che tra l'altro ha avuto la beffa di vedersi la caldaia andare in blocco per il disagio) - ai piani alti abitano anche famiglie con dei bambini. Certe cose non dovrebbero accadere. Da giovedì scorso venti nuclei famigliaci di via Giarelli erano senz'acqui -tit_org- Piacenza - Via Giarelli, venti famiglie senz acqua per sei giorni

alla cavarzerani

Casette per i profughi al posto delle tende = Casette per i profughi al posto delle tende

[Davide Vicedomini]

ALLA CAVARZERANI Casette per i profughi al posto delle tende VICEDOMINIAPAGINA19 Casette per i profughi al posto delle tende Cominciati i lavori in caserma. Ne sarà montata una sessantina. Investimento del Ministero di 800 mila euro di Davide Vicedomini Arrivano le casette per i prorughi all'ex caserma Cavarzerani. Sono iniziati lunedì mattina i lavori per la costruzione di circa 60 prefabbricati che andranno a sostituire la tendopoli allestita per l'emergenza. Le nuove soluzioni abitative saranno pronte entro Natale. Un'operazione da 800 mila euro a carico del Ministero che cambierà completamente volto alla struttura militare di via Cividale. Casette per otto persone I moduli saranno assolutamente "spartani", come annuncia il prefetto di Udine, Vittorio Zappalorto. Saranno abitazioni provviste di luce, riscaldamento e servizi igienici. Saranno alloggi temporanei sicuri, collaudati e confortevoli e si avvicineranno di molto ai container utilizzati dagli operai nei cantieri. Le casette, molto simili a quelle utilizzate nel centro per i profughi di Gorizia, potranno ospitare dai 4 agli 8 migranti e - specifica il rappresentante del governo - saranno mobili, ovvero sarà possibile utilizzarle per altre emergenze che non riguardano solo la questione dei richiedenti asilo, ma anche eventi imprevisti come i terremoti e quindi a disposizione della protezione civile su tutto il territorio nazionale. In caso di necessità - spiega ancora Zappalorto - verranno smontate in tempi da record e allestite con poche spese dovunque si presenti l'occasione. Non si tratta, quindi, di vere e proprie abitazioni. Sarebbe stato un intervento inutile e costoso puntualizza il prefetto -, un vero e proprio spreco perché l'obiettivo non è quello di aumentare la presenza dei richiedenti asilo nell'ex caserma Cavarzerani, ma, come ha ben spiegato il ministro dell'interno Marco Minniti, dare vita su tutto il territorio a un'accoglienza diffusa per chiudere i grandi centri. L'investimento, a carico dello stesso Ministero, è di 800 mila euro tra spese di progettazione, installazione e fornitura di gruppi elettrogeni. Gli operai lunedì mattina hanno preso visione del cantiere in cui opereranno per circa due mesi. L'area sarà recintata e tra una settimana - dichiara Zappalorto - inizieranno i lavori di scavo per gli allacciamenti delle fogne, dei cavi elettrici e della fornitura di gas. La Cavarzerani cambia volto Con l'installazione dei prefabbricati la Cavarzerani cambierà volto. La tendopoli, allestita in questi due anni e che ha ospitato una parte dei mille richiedenti asilo, verrà smontata completamente. La palazzina che fungeva da dormitorio sarà trasformata in un laboratorio dove si terranno i corsi organizzati dagli artigiani. Alcune stanze saranno riadattate per l'insegnamento della lingua italiana, altre, invece, per l'infermeria. Il tutto praticamente a costo zero. Rimettere a posto una palazzina per ospitare i migranti ci sarebbe costato circa un milione e mezzo di euro - spiega Zappalorto -. Così, invece, con la costruzione di questi mini container abatteremo le spese di circa la metà. Al via i nuovi corsi Lo scopo di questa metamorfosi è quello di potenziare l'attività didattica che è sinonimo anche di integrazione. La Regione ha recentemente rifinanziato i progetti per i corsi di artigianato. Al termine delle lezioni al richiedente asilo è consegnato un diploma di frequenza. Finora sono stati formati 200 immigrati che hanno seguito corsi per un totale di 160 ore per diventare muratori, idraulici, elettricisti e falegnami. Sono iniziative sperimentali che possono dare una speranza a questi giovani che vogliono inserirsi nel nostro territorio o che in futuro potranno portare la loro esperienza nei Paesi d'origine. Daremo nuove Â Udine alla cavarzer; possibilità ad altri ospiti del centro purché abbiano una conoscenza minima di italiano, fa notare Zappalorto. Accoglienza diffusa Si sta allargando, nel frattempo, l'azione della prefettura che mira a un'accoglienza diffusa. Abbiamo notato negli ultimi mesi - dice il prefetto - una maggiore sensibilità da parte dei sindaci che hanno deciso di prendersi a carico una quota minima di richiedenti asilo. Stiamo concludendo accordi con Cervignano, Tolmezzo, Aiello, Ruda e Bicinicco. Il nuovo bando Fuori dall'accoglienza ci sono In caso di necessità saranno smontate in tempi da record e allestite altrove ancora una quindicina di profughi. Si tratta di giovani che hanno ricevuto la protezione sussidiaria e in passato hanno avuto qualche guaio con la giustizia e hanno ricevuto fogli di via, oppure, nonostante i trasferimenti in

altri territori hanno deciso di tornare a Udine. La gran parte di loro bivacca nell'ex fioreria di fronte al cimitero di San Vito. A metà novembre, invece, verrà assegnato il bando per la gestione della Cavarzerani. Nella convenzione è compreso anche il pocket money, una piccola quota giornaliera, da 2,5 euro per le piccole spese quotidiane, dall'acquisto di schede telefoniche per chiamare i familiari, alle sigarette, fino ai medicinali e ai biglietti dell'autobus e altro ancora. Saranno abitazioni provviste di luce, riscaldamento e servizi igienici -tit_org- Casette per i profughi al posto delle tende - Casette per i profughi al posto delle tende

PIGNONE**Via libera alle briglie selettive anti-alluvione***[Redazione]*

PIGNONE Via libera alle bnglie selettive anti-alluvione -PIGNONENESSUNA osservazione, via libera alla realizzazione di briglie selettive a protezione del paese. A Pignone, il consiglio comunale nei giorni scorsi ha preso atto della mancato arrivo di osservazioni al mega progetto - già in fase definitiva - per la realizzazione di briglie nel torrente Pignone, a protezione del centro abitato dello stesso borgo della media Val di Vara. Entro il termine stabilito per la presentazione di eventuali osservazioni, dal 23 agosto al 22 settembre, all'amministrazione non è stata protocollato alcunché. Iter burocratico finito? Nient'affatto: una richiesta di integrazione da parte della Regione in materia idraulica costringerà l'ente guidato da Mará Bertolotto a effettuare una ulteriore verifica idraulica, e dunque a chiudere in ritardo l'iter. L'opera è attesa da ormai sei anni: da quando l'alluvione dell'ottobre 2011 porto distruzione in paese, con il torrente Pignone che esondò provocando danni per milioni di euro. Proprio le briglie serviranno per ridurre il trasporto di terra e pietre verso valle. -tit_org-

Ridurre i rischi delle catastrofi Un banchino informativo

[Redazione]

Ridurre i rischi delle catastrofi Un banchino informativo Piazza Duomo SABATO, in contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Pistoia partecipa alla campagna Io non rischio, giornata per comunicare sui rischi naturali che interessano il nostro Paese. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per ridurre il rischio terremoto o alluvione, l'appuntamento è in piazza del Duomo. -tit_org-

Protezione civile e buone pratiche

[Redazione]

SABATO IN PIAZZA Sabato dalle 8 anche a Ferrara è programma l'appuntamento con "Io non rischio", la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile. In piazza Trento Trieste saranno allestiti punti informativi a cura dell'unità organizzativa Protezione civile di Ferrara per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare e informare sul rischio sismico e sul rischio alluvione. -tit_org-

in via della fornace

Auto prende fuoco, paura in strada per le fiamme

[Redazione]

IN VIA DELLA FORNACE Auto prende fuoco, paura in strada per le fiamme - J - Il corto circuito nel motore di un'auto ha provocato un incendio nel pomeriggio di ieri attorno alle 14.30 in via della Fornace. Il conducente di una Mercedes aveva appena inserito le chiavi nel cruscotto per l'accensione, quando ha visto uscire il fumo dal cofano ed è sceso subito per evitare guai, dando subito l'allarme. In poco tempo le fiamme si sono sprigionate, creando anche attimi di panico tra le persone che si trovavano sul posto. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha spento l'incendio impedendo che le fiamme divorassero anche la parte interna e posteriore della vettura. Sul posto anche due pattuglie della polizia. Parcheggiata a fianco dell'auto incendiata c'era anche un'altra vettura che per fortuna non ha avuto conseguenze dall'incendio. Durante l'intervento dei vigili del fuoco sono state scaricate dall'auto degli oggetti per evitare che venissero bruciati o rovinati nel corso della combustione del mezzo. Saranno poi i tecnici, in base ad analisi più approfondite, a stabilire il motivo che ha provocato il corto circuito nell'automobile. I vigili del fuoco sul luogo dell'incendio dell'auto in via della Fornace -tit_org-

Scuole a prova di sisma

Oltre un milione di euro per sistemare gli edifici

[Redazione]

Oltre un milione di euro per sistemare gli edifici MILANO - La Giunta regionale lombarda ha stabilito i criteri per distribuire 1,3 milioni di euro a Province, Comuni, Comunità montane e Unione di Comuni per l'adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici o la costruzione di nuovi immobili sostitutivi di edifici esistenti a rischio sismico. Sono risorse fondamentali per garantire la sicurezza nelle scuole lombarde. Solitamente, purtroppo - hanno spiegato gli assessori alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione e all'Istruzione - una comunità tende a considerare il rischio sismico solo dopo un terremoto. Un bravo amministratore ha invece il dovere di fare tutto per prevenire. Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione e oltre a sensibilizzare la popolazione ci sembra importante aiutare concretamente gli enti locali che versano in condizioni di difficoltà. Potranno essere finanziati adeguamenti strutturali e antisismici degli edifici scolastici di proprietà pubblica, la costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà pubblica, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti ad elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettive e riconosciute situazioni di rischi. Gli interventi devono riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, situati in tenitori rientranti in zone sismiche Il contributo assegnato a ciascun ente beneficiario non può superare i 500.000 euro e ricadrà sul fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri. -tit_org-

Lesa per Amatrice*ESA PER MATRICE**[Redazione]*

LESA PER AMATRICE LESA - Da Amatrice arriverà un consigliere comunale accompagnato da alcuni residenti di Torrita. Sono due dei luoghi maggiormente colpiti dal terremoto del 2016. Sabato alle 18 in sala consiliare gli sarà donato quanto raccolto nelle "Amatri...cena" del 26 e 27 agosto. Saranno presenti anche esponenti dell'Università delle tre età di Arona che consegneranno il loro contributo. -tit_org-

Lavori per la nuova palazzina Crolla parte della casa vicina

[Redazione]

Rovellasca L'abitazione era disabitata da tempo e versava in pessime condizioni. Nessun ferito as;,,,,,,;! È ancora da chiarire la dinamica dell'improvviso smottamento verificatosi ieri mattina nella centrale via Roma, che ha riguardato un edificio da tempo in disuso, a fianco di un'area dove sono incorso i lavori per la realizzazione di un nuovo comparto residenziale con una decina di nuovi appartamenti e uno spazio commerciale. Il fabbricato preesistente era stato abbattuto alla fine dello scorso mese di agosto, senza che vi sia stato alcun tipo di problema; nell'area di cantiere erano quindi già stati avviati i lavori per la realizzazione della nuova palazzina: una riqualificazione urbanistica, regolarmente autorizzata da parte del Comune, che va nella direzione della risistemazione del centro storico e del riuso degli spazi non urbanizzati. Nulla faceva insomma presagire il crollo del muro divisorio e di parte del tetto che, attorno alle 11.30, sono improvvisamente rovinati a terra. All'interno dell'area cantierata sarebbero quindi caduti d'un tratto un paio di metri cubi di sassi e terra; fortunatamente nessuno degli operai impegnati nell'intervento urbanistico si trovava quel momento nelle vicinanze. Parte del materiale edile è finito anche sul vicino marciapiede della via centrale, che però era anche questo per la maggior parte con i divisori del cantiere. Erano stati sistemati per tempo tutti i rinforzi necessari alla parete divisoria del fabbricato che, ci è apparso essere anche in uno stato di conservazione piuttosto precario - spiega il progettista e direttore lavori, ingegner Paolo Terraneo - è nostra intenzione ora intervenire in tempi brevi per fare tutto il possibile per mettere in sicurezza l'immobile; valuteremo assieme ai proprietari quali potranno essere gli interventi più idonei da mettere in atto. Non sarebbe insomma da escludere l'ipotesi che, visto quanto accaduto, per evitare il rischio che vi possano essere ancora altri problemi, l'edificio sia prossimamente abbattuto. Oltre alla preoccupazione dei residenti in zona, qualche disagio c'è stato per il vicino bar tabacchi, dove è dovuta intervenire l'Enel per ripristinare la corrente elettrica. C. Sai. Il crollo parziale della palazzina -tit_org-

Croce crollata o sradicata? I dubbi, tristi, rimangono

[Anna Masciadri]

Croce crollata o sradicata? I dubbi, tristi, rimangono Ballabio. È battaglia di opinioni tra alpinisti soprattutto sui social network. La montagna diventa terreno di scontro come sulle bandierine del Nepal. BALLABIO ANNA MASCIADRI. La croce è crollata a causa del vento. No, la croce è stata sradicata. Da tre giorni stiamo assistendo a uno spettacolo brutto: in montagna, sui media e sui social network. E i dubbi su questa vicenda rimangono tanti. Qualche giorno fa in cima alla Grignetta è stata trovata a terra la croce e la Madonnina con la testa staccata. La prima reazione è stato pensare al vento forte che ha soffiato nel weekend scorso, e forse si era anche nel giusto: la Madonna si trovava all'interno della croce e la caduta l'avrebbe spezzata, soprattutto nella sua parte più esigua e meno compatta, ovvero la testa. E quella croce proprio una giovincella non è avendo 90 anni. Ma poi sono state avanzate altre ipotesi da chi si è recato sul luogo. Secondo alcuni la croce caduta è il risultato dell'azione di qualcuno che ha voluto mandare un messaggio alla controparte con un atto provocatorio. Se fosse così bisognerebbe spiegare il motivo per cui si è arrivati a questo bassissimo punto a chi non va in montagna ed è basito nel leggere certe notizie. Una guerra fredda. Da un paio d'anni in Italia serpeggia una guerra fredda tra quelli che vanno per monti. Storicamente gli italiani hanno voluto mettere una croce in cima alle montagne che salivano. Nell'aprile 2015 in Nepal, terra himalayana con vette da 8 mila metri che molti dei nostri alpinisti più forti hanno salito, avviene quel terribile terremoto che uccide migliaia di persone e mette in ginocchio questo piccolo angolo di paradiso a cui molti scalatori e escursionisti italiani sono legati perché lì hanno raggiunto il sogno di una vita o vissuto giorni indimenticabili. Così per solidarietà alcuni alpinisti e escursionisti italiani hanno iniziato a mettere in cima alle nostre montagne, in prossimità delle croci o sulle croci stesse, bandierine di preghiera nepalesi, quelle colorate che si trovano anche in molti dei nostri rifugi. E in molti non hanno gradito questa iniziativa perché sostengono che non c'entrano niente con la nostra cultura, sono brutte, si rovinano e danno fastidio. Si arriva, se così fosse vero, al triste epilogo dell'altro giorno con atti vandalici e sradicamenti che alcuni dicono essere stati fatti da chi sostiene "le bandierine" di tibetani o nepalesi. La montagna è solidarietà. Chi ama la montagna e la frequenta sa che lassù è il luogo di solidarietà per eccellenza. Dove ci si aiuta sempre in caso di difficoltà e nessuno si chiede da dove provenga l'altro, chi sia e soprattutto quale credo professi. La montagna è libertà e nessuno deve pensare che quella cima o quella parete sia sua, non esiste proprietà, soprattutto di religione. La tolleranza, l'amicizia, le cordate nate in parete per aiutarsi si stanno sciogliendo come neve al sole? Noi vogliamo credere e sperare di no. Perché proprio non ce li vediamo due o tre uomini che salgono in Grignetta per sradicare una croce e decapitare una Madonna. -tit_org-

LE INDAGINI UN PIANO INCLINATO AL POSTO DELLA RIPIDA DISCESA RISOLSE IL PROBLEMA
Studiosi all'opera: così la cascata fu sostituita*[Redazione]*

LE INDAGINI UN PIANO INCLINATO AL POSTO DELLA RIPIDA DISCESA RISOLSE IL PROBLEMA Studiosi all'opera: così la cascata fu sostituita -L'ÀPÀÀÏÏ- IL FASTIDIOSO tremolio che toglieva il sonno agli abitanti della zona di Marzabotto venne cancellato, spiegano i tecnici, sostituendo la cascata verticale con un piano inclinato. L'indagine sui 'paesi che ballano' prese il via da una casetta bianca e disabitata, dove le vibrazioni erano più marcate. Lì due sismologi piazzarono una sofisticata apparecchiatura. La prima rilevazione stabilì che le scosse esistevano e non erano una suggestione collettiva. A quel punto il sensore venne spostato di qualche metro e il tremolio perse forza. L'indagine proseguì per 8 rilevamenti. L'esame numero 4 si concluse con una sorpresa: il 'pennino' del sismografo divenne quasi incontrollabile vicino alla briglia del fiume. Era lì il 'motore' del terremoto. L'ultimo controllo a Sperticano, a 250 metri dall'acqua, portò la conferma. Poi venne effettuata la prova del nove. Sul bacino di Suviana che in quel periodo alimentava il Reno per il 50% della sua portata, vennero chiuse le paratie verso mezzanotte. Perché finisse il suo contributo con l'acqua del fiume ci volevano cinque ore e il sismografo confermò tutto: alle 6,05, il 'motore' si spense e il Reno perse la voce. Uno scorcio di uno dei paesi 'ballerini' della zona di Marzabotto, nel 1986 (foto /É ññîÉ) LA VICENDA Terremoti Ogni giorno, specialmente attorno alle 17,30, in alcuni paesini lungo la Porrettana, nei dintorni di Marzabotto, si verificano piccole, ma fastidiose scosse Ricerche Il sindaco di Monterenzio contattò la protezione civile dell'allora ministro Zamberletti e chiese aiuto per risolvere il mistero dei cosiddetti 'paesi che ballavano' L'ATTESA Le paratie sul bacino di Suviana vennero chiuse e il tremolio cessò -tit_org- Studiosi all'opera: così la cascata fu sostituita

Il giallo del paese che `ballava` Accanto al Reno il misterioso fenomeno

Marzabotto 1986: il fiume causava piccole scosse quotidiane

[Nn]

n giallo del paese che 'ballava'9 Accanto al Reno il misterioso fenomeno 1986: U fiume causava piccole scosse quotidian di GIANNI LEONI -IÀÊÆÁÄÏ- DI NOTTE, nel primo chiarore del giorno, ma anche più tardi, e nel pomeriggio, e al calar della sera. Insomma: spesso, e quasi mai a orari fissi. Un lieve fremito, e le case di Marzabotto, Sibano, e soprattutto di Pian di Venóla, Sperticano, Malfolle e di altre frazionane lungo la Porrettana cominciavano a vibrare. Cos'è? correva la domanda da una zona all'altra. E via con le ipotesi: Onde elettromagnetiche, correnti di ultrasuoni, è il reattore nucleare del Brasimene, anzi, è il tuono di un jet supersonico, sono i macchinari della Cartiera del Reno, macché è il rimando in superficie di un terremoto di grande profondità. VOI: dieci, cento, migliaia disperse lungo un territorio spesso ballerino. Perché d'improvviso, e soprattutto dalle 17,30 in poi, vibravano le serrande, scricchiola vano le porte, tintinnavano i vetri, tremavano i soprammobili, stridevano gli infissi. Nelle frazioni le notti erano tutto un singolare movimento di persone impegnate a sistemare stuzzicadenti alle finestre, cartoni e striscioline antispiffero tra cardini e stipiti, battenti e serrature, legno e vetri. I più provati ricorrevano al medico per vincere l'insonnia, altri si sdraiavano con l'orecchio a terra, come gli in diani, per captare in anteprima l'avvio del fenomeno, nelle stalle gli animali davano segni di irrequietezza e i cani abbaiano come se un invisibile nemico li minacciasse dal versante del Reno. UN GIALLO, preoccupante e divertente, più concreto dall'inizio dell'86, e in febbraio, quando il sindaco di Marzabotto interessò la Protezione civile del ministro Zamberletti, la vicenda dei 'paesi che ballano' divenne, per così dire, ufficiale. E allora, veri esperti e presunti tali imboccarono la Porrettana, molti curiosi partirono da Bologna scortati da un misto di curiosità, di timore e di dubbi, qualcuno, che evidentemente non aveva inquadrato bene la situazione, arrivò con la macchina fotografica per immortalare il ricordo del fremito dei paesi. Tutto I Enzo Boschi scoprì da dove provenivano le innocue vibrazioni qui? Macché. Uno scettico specialista di fenomeni paranormali convinto che si trattasse di uno scherzo collettivo dei paesani percorse con minuziosa attenzione quel tratto di Porrettana in pieno tremolio, frugò sotto i letti e dietro le porte di casa di tante famiglie, si chiuse in un profondo silenzio, scese con lo sguardo a terra prima di alzarlo al cielo evidentemente in cerca di un rapporto tra i due opposti, e dopo un interminabile sospirane emise la diagnosi: Può scrivere che la vicenda non è chiara, ma mi sento di affermare che i Lucumoni non c'en trano. Prego? Erano magistrati supremi delle città etniche, ma anche altro, chiari. AVEVA RAGIONE, nessun Lucumone metteva in moto i paesi. E non c'erano neppure collegamenti con il traffico, con i jet, con la cartiera ne con il reattore. L'equipe di tecnici dell'istituto nazionale di geofisica di Roma, convocati dal noto sismologo professor Enzo Boschi, 'ascoltò' la zona, sistemò i sensori e spinse definitivamente in archivio tutte le fantasie. La soluzione? La scossa veniva dal fiume e dalla risonanza di una cascatella di meno di tre metri, da poco risistemata. L'acqua in caduta scuoteva la terra e innescava una specie di terremotino innocuo e circoscritto che diffondeva il tremolio tutt'intorno, con un'onda sotterranea, a ogni aumento della portata. Solievo, delusione, in archivio le ipotesi, via gli stuzzicadenti e sonno finalmente quieto. Solo il Reno, con pochi lavori, tomo quello di sempre, e la sua innocua musica che faceva ballare i paesi, se ne andò per sempre lungo la pianura e verso il mare. I Persino un esperto di eventi paranormali accorse per cercare di spiegare il fatto SPERTICANO Una delle frazionane in cui si diffondeva la vibrazione dovuta all'acqua del fiume Reno 'intrappolata' nella vicina cascatella (foto Micco/i) -tit_org- Il giallo del pae
se che ballava Accanto al Reno il misterioso fenomeno

SUL RIO GROSSO

Danneggiato l'impianto di sorveglianza della frana*[Redazione]*

FORSE un dispetto. O il gesto sconsiderato di qualcuno stanco di dover passare su un ponte aperto a una sola corsia, sorvegliato speciale. Ma non si comprendono davvero le ragioni di chi, qualche giorno fa, ha sradicato il trasmettitore della centralina di rilevamento sulla frana che si trova nei pressi del torrente Grosso. Lo strumento è stato installato, grazie a risorse regionali per 10 mila euro, per monitorare movimento franoso che ha causato la chiusura per nove mesi del ponte, riaperto poi all'inizio di quest'anno. Il test andrà avanti ancora un anno e servirà per capire come si sta comportando lo smottamento e quali interventi saranno necessari su SUL RIO GROSSO. Danneggiato l'impianto di sorveglianza della frana un ponte della Provincia, che porta alle frazioni di Debeduse e Borseda, costruito solo nel 2013. Il trasmettitore è stato sradicato e poi lanciato sul greto del torrente. Purtroppo non sappiamo proprio chi possa essere stato a compiere questo atto vandalico - afferma il sindaco Mario Scampelli - che costerà alle casse comunali circa un migliaio di euro. Nella zona non ci sono telecamere che possano aver ripreso il responsabile del gesto. Il primo cittadino non sa darsi nemmeno una spiegazione del gesto. Mai, sottolinea, si erano verificati danneggiamenti in passato. E, intanto, una denuncia è stata presentata ai Carabinieri perché indaghino. Per fortuna il danno è stato notato quasi subito, la centralina ripristinata e molto probabilmente il monitoraggio è saltato giusto per un paio di giorni. I dati vengono inviati infatti tramite una "sim" di telefonia mobile, ma senza questo strumento l'operazione diventa impossibile. Il trasmettitore è stato reinstallato dopo che gli uffici comunali hanno dato mandato per la riparazione alla stessa ditta che lo aveva predisposto. I danni non sono per fortuna gravi e il trasmettitore potrà essere ancora utilizzato, dopo la sostituzione di alcune parti come il pannello fotovoltaico e la batteria collegata che ne permettono il funzionamento. L.IV. -tit_org- Danneggiato impianto di sorveglianza della frana

Ignoti i proprietari della casa che frana

Massimo Giaconi vive accanto a un rudere che cade a pezzi Dal 2008 non riesce a risalire ai titolari dell'immobile

[Redazione]

Massimo Giaconi vive accanto a un rudere che cade a pezzi Dal 2008 non riesce a risalire ai titolari dell'immobile CASCINA La casa accanto ini sta crollando addosso e non so di chi sia. Va avanti così da quasi dieci anni e non so più cosa fare. Sono disperato e arrabbiatissimo. A parlare è Massimo Giaconi di Cascina, più precisamente di Latignano. La sua paradossale storia affonda le proprie radici addirittura nel 2008, quando l'uomo si trovò costretto a chiamare i vigili del fuoco, che dichiarano inagibile la casa di Giaconi. Oltretutto, due anni prima, dal rudere accanto era venuto giù il tetto, l'inizio di una vicenda che ancora oggi non trova soluzioni: Ho chiesto a chiunque aiuto per capire chi è il proprietario della casa pericolante che sta appoggiata alla mia. E nessuno è riuscito a darmi una risposta. Ora l'acqua ha iniziato ad entrarmi in casa e se vado a controllare dall'altra parte rischio che mi finisca addosso una trave. Insieme a mia moglie stiamo pensando di andarcene. Giaconi pensava di essere arrivato ad una soluzione nove anni fa, quando chiamando i vigili del fuoco credeva che pian piano sarebbe saltato fuori il nome del proprietario di quel rudere appoggiato alla sua abitazione. E invece, nonostante numerose ricerche, l'uomo non è ancora riuscito a capire a chi rivolgersi per la messa in sicurezza dell'immobile, il cui proprietario rimane tuttora ignoto. Chiaramente, visto che sono passati 11 anni dalla caduta del tetto e 9 dalla chiamata ai vigili del fuoco, le condizioni della casa diroccata si sono ulteriormente aggravate: La casa confinante - continua sta andando giù ma incredibilmente non è di nessuno. Mi a moglie ha paura a dormireci, io non so più che fare. Purtroppo sono confinante sia per il tetto che per il muro, per cui eventuali ulteriori crolli o cedimenti mi creerebbero altri problemi, forse non più risolvibili. Cosa devo fare? A chi devo chiedere aiuto?. Dalle foto si vedono chiaramente le travi del tetto della casa accanto penzolare pericolosamente verso il basso; dentro non c'è praticamente più niente, se non una vecchia grossa bombola arrugginita. Praticamente, guardando le due abitazioni l'una accanto all'altra, viene da pensare ad una casa con accanto uno scheletro di una casa, che col passare del tempo sta perdendo gli ultimi pezzi. (m.s.) Le condizioni di degrado in cui si trova l'immobile -tit_org-

emergenze

Dissesto geologico, delegazione Arge Alp in visita in Trentino

? TRENTO

[Redazione]

EMERGENZE Dissesto geologico, delegazione Arge Alp visita in Trentino TRENTO Due gli aspetti che hanno maggiormente colpito la delegazione di Arge Alp (composta da funzionari di Lombardia, Canton Ticino, Tirolo e Baviera) accolta in Trentino per un confronto esperienze su "dissesto idrogeologico nell'arco alpino e prealpi no: previsione e gestione dell'emergenza": i vigili del fuoco volontari e la rete di monitoraggio dei corsi d'acqua del territorio la delegazione è stata accompagnata in Primiero e Valsugana Visitata e illustrata anche la Centrale Unica di Emergenza. -tit_org-

Anche Anche Borrelli sabato a Mantova per la campagna "Io non rischio" della Protezione civile

[Alessandro Righelli]

MANTOVA Presentata ieri nella sede della Provincia l'importante iniziativa della Protezione Civile "Io non rischio", giunta al suo settimo anno, ma che nel 2017 avrà un'edizione del tutto speciale perché saranno coinvolte le maggiori piazze del centro storico di Mantova sabato. A presiedere oltre ai vari rappresentanti delle associazioni di volontariato aderenti erano presenti il presidente della Provincia Beniamino Morselli, l'assessore alla protezione civile Iacopo Rebecchi e i referenti di "Io non rischio" Giorgia Truzzi e Sandro Bellini. Il cuore dell'iniziativa è formata da una serie di eventi che avranno come tema la conoscenza e la prevenzione dei rischi delle calamità naturali che possono interessare il territorio mantovano, come già vissuto da molti cittadini. La specialità di quest'anno sarà di avere in programma degli appuntamenti davvero unici, tra i quali spiccano le attività di trekking urbano e la bicicletta sulle sponde dei laghi, sulle tracce del rischio sismico e alluvionale. L'assessore Rebecchi poi ha ricordato che: "è fondamentale insegnare quali siano i rischi ambientali e come intervenire in caso essi accadano, soprattutto perché Mantova ha già conosciuto sulla propria pelle quanto possano essere devastanti". E' lo stesso assessore a mettere la ciliegina sulla torta, anticipando l'arrivo del capo della Protezione Civile Italiana, il dot. Angelo Borrelli, lo stesso giorno, sottolineando l'importanza di Mantova nel panorama italiano anche per quanto riguarda gli aiuti umanitari.

Alessandro Righelli -tit_org- Anche Anche Borrelli sabato a Mantova per la campagna Io non rischio della Protezione civile

NOCETO IL SINDACO FECCI: ACQUISTATE ANCHE DIECI RADIO DEL SISTEMA TETRA**Sicurezza, controllo dal cielo: drone per la Polizia municipale***Primo comune in provincia e terzo in regione a dotarsi dello strumento**[Redazione]*

NOCETO IL SINDACO FECCI: ACQUISTATE ANCHE DIECI RADIO DEL SISTEMA TETRA Sicurezza, controllo dal cielo: drone per la Polizia municipale Primo comune in provincia e terzo in regione a dotarsi dello strumento

NOCETO È Una Polizia Municipale sempre più efficiente, qualificata che lavora avvalendosi di tecnologie innovative: questo il generale obiettivo che l'Amministrazione Comunale di Noceto ha posto fra le priorità del mandato elettorale, articolato su un'ampia progettualità orientata su più versanti, peraltro già per la maggior parte concretizzata. Due gli ultimi progetti messi a punto e presentati in municipio - alla presenza del sindaco Fabio Fecci, cui competono le Politiche alla Sicurezza, e del comandante della Polizia Municipale Luciano Ravasini - che hanno previsto l'acquisto di un drone e di 10 radioportatili Tetra, di una stazione base trasportabile ad uso centrale operativa, una radio veicolare, un sistema di antenna fisso ed uno campale ed un modulo software cartografico. In particolare il drone, un piccolo velivolo semiprofessionale radiocomandato del peso di circa due chilogrammi capace di muoversi alla velocità di 80 Km orari nel raggio di 5 Km, consentirà attraverso riprese aeree di altissima qualità immagini e rilievi ad alta risoluzione, da utilizzare su svariati campi di attività, nel contesto della disciplina normativa di riferimento che dispone l'utilizzo dei droni solo nelle aree con determinate caratteristiche, a tutela della sicurezza. Molteplici le possibilità di applicazione di questi apparecchi di ultim'generazione, tali da aprire nuovi scenari nelle modalità operative con cui si è abituati ad agire, ad esempio controllo delle aree verdi, contrasto alle discariche abusive, monitoraggio delle aree torrentizie e fluviali, degli edifici pubblici, rilievi di incidenti nelle aree consentite, ricerca di persone scomparse aree isolate, attività di protezione civile. A pilotare il drone sarà l'agente Simone Falco, primo operatore di Polizia Municipale tutta la regione Emilia Romana a superare i corsi di addestramento, indispensabili per l'utilizzo dei dispositivi, organizzati nel contesto della scuola regionale coordinamento con ENAC, Ente Nazionale Aeronautica Civile. Per migliorare inoltre l'operatività delle forze di Polizia Municipale, dell'Ufficio tecnico e della Protezione Civile è stato disposto l'acquisto di 10 radio tetra e della relativa stazione centrale mobile, mediante adesione alla rete di radiocomunicazione regionale, che concretizzano un sistema professionale a standard digitale grado di gestire in maniera integrata e multilaterale le informazioni, che funziona indipendentemente dai gestori di rete mobile e quindi particolarmente utile in caso di emergenze. Il sistema, georeferenziato, facilita infatti l'utilizzo e lo scambio simultaneo ed interattivo di informazioni tra i vari utenti - centrale operativa, pattuglie, tecnici e tutte le forze istituzionalmente preposte alla gestione della sicurezza e della protezione civile permettendo un più facile coordinamento degli interventi operativi, localizzando le forze disponibili, per una ottimizzazione nel coordinamento e nella tempestività degli interventi. Siamo il primo Comune in provincia ed il terzo sul territorio regionale ad avere dotato la nostra Polizia Municipale di un drone commenta il sindaco Fabio Fecci uno strumento dalle molteplici potenzialità di utilizzo. Questo acquisto e quello delle radio TETRA costituiscono un importante arricchimento per il nostro Comune, che contribuirà alla costante riqualificazione delle attività a favore della sicurezza e della protezione civile, sulle quali già in maniera sistematica stiamo continuando ad investire, come il recente acquisto del furgone per la Polizia Municipale e gli estendimenti della videosorveglianza su tutto il territorio comunale che hanno comportato una spesa di circa 400.000 euro. E francamente, viste le croniche difficoltà per gli enti pubblici nel tenere in piedi i bilanci, reperire nuove risorse non è facile ma continueremo farlo - auspicando anche che vada a buon fine il contributo richiesto alla Regione Emilia Romagna per dare sempre maggiore qualità alle risposte in un ambito così fondamentale come la sicurezza ai cittadini. Noceto La presentazione del drone in municipio. -tit_org-

"Bomba d'aria", i danni superano i 3 milioni di euro

[Giuseppe Babbo]

"Bomba d'aria", i danni superano i 3 milioni di euro Il Comune ha inviato alla Regione ^L'assessore Idra: Speriamo che quantifichi il rapporto su quanto avvenuto il 10 agosto i guasti e stabilisca i criteri di indennizzo L'ammontare dei danni provocati in città dalla "bomba d'aria" dello scorso 10 agosto supera i 3 milioni. Ieri mattina il Comune ha trasmesso alla Regione i dati relativi alla ricognizione su ciò che è avvenuto in città elaborata grazie alla dichiarazione di "Stato di crisi" da parte della Regione Veneto e soprattutto grazie alle segnalazioni presentate in Municipio dalla varie società, agricole, produttive, ricettive, ma anche da numerosi privati cittadini che hanno patito guasti alle proprie abitazioni o alle auto. COME UN TORNADO Del resto quello che si è abbattuto sul litorale veneziano due mesi fa è stato equiparato ad un tornando tropicale. Gli alberi abbattuti come birilli dalle raffiche di vento sono stati oltre 400, una cinquantina le vetture danneggiate, in gran parte proprio per la caduta dei fusti. Decine di case e palazzi hanno riportato problemi strutturali soprattutto ai tetti. Diversi i danni anche alle strutture ricettive, soprattutto quelle fronte mare, e agli stabilimenti balneari dove il vento ha spazzato via centinaia di lettini e ombrelloni. Pesanti anche le ripercussioni per i noleggiatori di pedalò, come ha riferito il vicepresidente dell'associazione di Jesolo, Giorgio Alesci. Addirittura uno dei concessionari ha visto "affondare" tutti i suoi "mosconi" tanto da dover concludere l'attività estiva direttamente il 10 agosto. La maggior parte dei guasti segnalati - circa 2,4 milioni euro - riguarda le attività produttive e il patrimonio privato, mentre la spesa sostenuta dal Comune per la prima emergenza e il ripristino delle strutture pubbliche ammonta ad oltre 700mila euro. A causa del fortunale non si sono contati gli interventi per ripristino della viabilità, interrotta in diversi tratti per il cedimento di alberi, la riparazione di tratti dell'acquedotto, per la messa in sicurezza degli edifici. Senza dimenticare l'immediata risposta arrivata da chi gestisce i servizi della spiaggia rimasti sempre attivi. LA REAZIONE ALL'EMERGENZA Vale la pena ricordare la reazione di fronte all'emergenza; per oltre 24 ore le forze dell'ordine, i volontari della Protezione civile, gli operai della Città Metropolitana e gli addetti della Jesolo Patrimonio hanno lavorato per superare il prima possibile la fase di criticità e garantire l'operatività dell'intera città che si trovava nel clou della stagione. Anche per questo. ora, la speranza, è che ci sia un riconoscimento e un successivo risarcimento dei danni segnalati. Con la trasmissione a Venezia dei dati della ricognizione - commenta l'assessore al Bilancio Esterina Idra - l'Amministrazione comunale ha esaurito il suo compito: ci auguriamo ora che la Regione possa quantificare rapidamente le risorse disponibili e stabilire i criteri per gli indennizzi. Giuseppe Babbo Si RIPRODUZIONE RISERVATA IL "TORNADO" ABBATTÈ 400 ALBERI, INTACCÒ DECINE DI CASE E PALAZZI E CREÒ SERI PROBLEMI ALLE STRUTTURE RICETTIVE -tit_org- Bombaaria, i danni superano i 3 milioni di euro

PIOLTELLO

Un ordigno esplode davanti alla porta

Nel mirino dell'attentato un operaio ecuadoriano, evacuate dieci famiglie

[Rc]

Nel mirino dell'attentato un operaio ecuadoriano, evacuate dieci famiglie. Un morto, quattro intossicati e 27 persone evacuate. Questo il triste bilancio di uno scoppio doloso e un incendio avvenuti rispettivamente l'altra notte a Pioltello e ieri mattina a Gorgonzola. Partiamo con il rogo, le cui cause sono ancora tutte da chiarire, durante il quale ha perso la vita un italiano di 53 anni, residente al secondo piano di una palazzina di via Scarlatti. Le fiamme sono divampate nell'appartamento dove viveva da inquilino ustionandolo gravemente ustionato. Il poveretto è stato portato dal 118 in condizioni gravissime all'ospedale di Melzo dov'è morto poco dopo. Altri quattro condomini dello stabile sono rimasti intossicati lievemente. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Cassando d'Adda che al momento propendono per attribuire al fatto una causa accidentale, ma stanno svolgendo accertamenti. È invece sicuramente di origine dolosa l'esplosione, avvenuta intorno alle 2 dell'altra notte al primo piano di una palazzina in via Dante, a Pioltello. Lo scoppio ha distrutto porte e finestre di ben tre sui quattro piani dell'immobile, quindi ha mandato in frantumi la vetrata della tromba delle scale. La struttura non appare danneggiata, ma la deflagrazione è stata talmente forte stato talmente forte che è stato necessario lo sgombero non solo dell'appartamento al primo piano - direttamente interessato dallo scoppio e dove abitano un ecuadoriano 45enne e il figlio di 11 anni - ma anche delle case di tutti e 4 i piani dello stabile. In tutto sono state evacuate 12 famiglie per un totale di 27 persone, ma fortunatamente non ci sono feriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri di Pioltello e Cassano d'Adda, che stanno cercando di risalire alle precise cause dell'esplosione. RC DOLO Non sono accidentali le cause dello scoppio di Pioltello -tit_org-

PIOLTELLO L'ESPLOSIONE NON FA FERITI MA DANNEGGIA IL PALAZZO
Bomba sulla porta, regolamento di conti*[Patrizia Tossi]*

PIOLTELLO L'ESPLOSIONE NON FA FERITI MA DANNEGGIA IL PALAZZO Bomba sulla porta, regolamento di conti
cond Patrizia Tossi PIOLTELLO [Milano) UNA BOMBA è esplosa in un palazzo: era stata posizionata per uccidere. È successo a Pioltello lunedì notte all'1,30, al civico 9 di via Dante, nella frazione di Limito. Qualcuno si è introdotto nello stabile in piena notte, ha attaccato la bomba ad una porta del primo piano con il nastro adesivo e ha innescato l'ordigno. La deflagrazione è stata terribile, la forza d'urto ha divelto porte e finestre degli appartamenti del palazzo, una decina in tutto. Tante le ipotesi in campo, la più probabile è che si tratti di un regolamento di conti tra connazionali, forse uno sgarro nel sottobosco della droga. Il destinatario era infatti un operaio ecuadoregno, 46 anni, incensurato, che in quel momento si trovava in casa con il figlio di 11 anni. Dopo lo scoppio, la palazzina è stata invasa dal fumo e le vetrate sono scoppiate, una dopo l'altra, assorbendo la forza d'urto dello scoppio ed evitando così la EDIFICIO INAGIBILE La casa dove la bomba è esplosa a causa delle crepe nei muri e dei danni agli infissi è stata dichiarata inagibile. Sfollate 23 persone catastrofe. Tutti gli abitanti - 23 persone - hanno abbandonato il palazzo, correndo a piedi nudi sui vetri per lo spavento. Subito è partito l'allarme alla centrale operativa dei Vigili del Fuoco, arrivati sul posto con le autobotti insieme a una squadra di emergenza della Protezione civile di Pioltello. ABBIAMO VERIFICATO che non ci fossero feriti, e cercato una sistemazione per gli sfollati: quasi tutti hanno trovato ospitalità da amici e parenti, solo due famiglie hanno passato la notte sulle brandine dell'oratorio. L'esplosione è stata potente, ci sono volute ore per mettere tutto in sicurezza, l'emergenza è rientrata solo alle 5,30 del mattino, spiega Claudio Dotti, coordinatore della Protezione civile. Gli abitanti si sono radunati in cortile e poi, una volta capito che non c'erano altri pericoli imminenti, sono tornati in casa per prendere soldi, vestiti e documenti. Sono fiera di come la città e tutti gli enti coinvolti hanno reagito a questa grave emergenza, dice la sindaca Ivonne Cosciotti, che proprio in queste ore sta cercando degli alloggi per ospitare le dieci famiglie nei prossimi giorni: il palazzo è infatti inagibile. -tit_org-

PIOLTELLO

Bomba esplode in una palazzina: evacuate dieci famiglie = Un'esplosione e la notte diventa incubo L'inferno, siamo salvi per miracolo

TOSSI All'interno Pioltello, bomba davanti a un appartamento. Il racconto degli inquilini

[Patrizia Tossi]

PIOLTELLO. È ha esplode una palazzina: evacuate dieci famiglie TOSSI All'interno Un'esplosione e la notte diventa incubo L'inferno, siamo salvi per miracolo Pioltello, bomba davanti a appartamento. Il racconto degli inquilini di PATRIZIA TOSSI - UN BOATO, l'esplosione di una bomba e poi l'inferno. Porte divelte, vetri in frantumi, un fumo denso e soffocante ha invaso ogni angolo del palazzo, fino al quarto piano, costringendo 23 persone alla fuga in piena notte. Adulti e bambini si sono precipitati per le scale, talmente terrorizzati da camminare scalzi e in pigiama sui vetri e i detriti ammassati sui gradini delle scale. Le urla assordanti, la paura negli occhi. E stata un'esplosione terribile quella che lunedì notte ha quasi distrutto una palazzina di Limoto, al civico 9 di via Dante, sorprendendo gli abitanti nel sonno. E accaduto intorno all'1.30. Qualcuno ha portato una bomba nel palazzo, l'ha fissata col nastro adesivo alla porta di un appartamento del primo piano, ha innescato l'ordigno ed è scappato. Un gesto pensato per uccidere. Lo scoppio è stato devastante: la tromba delle scale ha fatto da cassa di risonanza e lo spostamento d'aria ha fatto saltare le porte e i serramenti di quasi tutti gli appartamenti, che in totale sono una decina. Per fortuna sulle scale c'erano delle grandi vetrate che, scoppiando, hanno fatto da valvola di sfogo, assorbendo l'effetto della deflagrazione. Altrimenti sarebbe stata una tragedia, racconta Claudio Dotti, il coordinatore della Protezione civile, arrivato subito sul posto con una squadra di emergenza. Per fortuna non ci sono stati feriti, soltanto panico e terrore. Gli inquirenti stanno ancora scavando per stabilire con esattezza il movente e risalire ai responsabili, anche se al momento tutti gli elementi farebbero pensare a un regolamento di conti nella comunità ecuadoregna. L'ORDIGNO era indirizzato a un operaio 46enne, originario dell'Ecuador e incensurato, che dormiva all'interno dell'appartamento con il figlio 1 lenne, mentre la moglie si trova in ospedale. Jimmy, così era conosciuto a Limoto il 46enne, pare avesse questioni pesanti in sospeso con alcuni connazionali, tanto da spingere qualcuno a orchestrare un "avvertimento" in piena regola. Forse uno sgarro o questioni legati allo spaccio. Saranno i carabinieri della Compagnia di Cassano, che si stanno occupando delle indagini, a stabilire con certezza i motivi. Quando ho sentito lo scoppio, non ho pensato a una fuga di gas, ma a qualcosa di più grave. Quest'estate sono venuti i carabinieri nel palazzo a cercare quell'uomo, la cosa mi aveva spaventato, dice Caterine Ordone, una donna che insieme al marito e ai tre figli ha passato la notte nel centro di raccolta degli sfollati allestito in tutta fretta all'interno dell'oratorio di Limoto. E stato tremendo - continua il marito, Odo Moreira - appena ci siamo resi conto di quel che stava succedendo, abbiamo svegliato i bambini e siamo scappati. Non avevamo niente, nemmeno i vestiti, eravamo solo spaventati. Le scale erano piene di fumo, non si riusciva a respirare. E schegge di vetro ovunque. NELLA FUGA, c'è stato anche qualche eroe che ha pensato a salvare i più deboli. Ecco il racconto di Vasile Vasilev, che vive sullo stesso pianerottolo dove è esplosa la bomba: La mia camera si è riempita subito di fumo, mi sono svegliato di soprassalto e sono andato verso l'uscita. Facevo fatica a respirare. Ho visto la porta sfondata, staccata letteralmente dal muro, era per terra all'interno del corridoio. Una scena incredibile. Stavo cercando di mettermi in salvo, quando ho sentito una donna che urlava. Era nonna Angelina, una signora di 80 anni rimasta imprigionata nel suo appartamento. Ho cercato di prendere la porta a spallate, ma non ci sono riuscito, allora le ho urlato di mettersi in salvo sul terrazzo. Sono stati i vigili del fuoco a tirarla fuori. patnzia.tossi(cvilgiomo. net "AVVERTIMENTO" L'ordigno era indirizzato a un operaio 46enne dell'Ecuador PAURA I carabinieri nella palazzina di Limoto Sopra, la porta sf

ondata dopo l'esplosione della bomba HANNO DETTO Claudio::: DOTTI Per fortuna sulle scale c'erano grandi vetrate che scoppiando hanno assorbito l'effetto della deflagrazione Tom MOREIRA Momenti terribili Abbiamo svegliato i nostri bambini: e siamo fuggiti senza neanche vestirli Vasile: VASILEV Facevo fatica anche a respirare Almeno sono

riuscito ad aiutare un'anziana che stava urlando Giuseppe: BELLANTONI Mai avremmo pensato che sarebbe successa una cosa del genere Pesanti i danni al condominio -tit_org- Bomba esplode in una palazzina: evacuate dieci famiglie - Un esplosione e la notte diventa incuboinferno, siamo salvi per miracolo

NON SI CONOSCONO ANCORA LE CAUSE CHE HANNO SCATENATO L'INCENDIO A GORGONZOLA: CI SONO ANCHE DUE INTOSSICATI INCIDENTE

Morte fra le fiamme = Perde la vita un uomo di 53 anni

AUTUNNO All'interno Ancora da chiarire le cause dell'incendio. Evacuato tutto lo stabile

[Monica Autunno]

Rogo in casa, dramma a Gorgonzola Perde la vita un uomo di 53 anni Ancora da chiame le cause dell 'incendio. Evacuato tutto lo stabile di MONICA AUTUNNO - GORGONZOLA - FIAMME e fumo dal balcone, va a fuoco un appartamento in via Scarlatti: il residente, un gongonzolese di 53 anni, muore poco dopo in ambulanza. Il fumo inalato e un arresto cardiaco le probabili cause del decesso, che saranno meglio chiarite nel corso dell'autopsia già disposta. L'appartamento andato in fumo, per indagini in corso, resta sotto sequestro. Viveva solo il 53enne M.P., la vittima dell'incendio verificatosi nella tarda mattinata di ieri. Lavorava saltuariamente in un fast food, stava molto in casa e i vicini lo vedeva no pochissimo. Ieri i residenti hanno sentito le sue grida e lo hanno visto affacciarsi alla finestra che da su piazza Bach, mentre dalla stessa finestra e dalla porta finestra sul balcone già uscivano colonne di fumo nero e fuoco. Il fumo, intanto, aveva già invaso scale e androni. I SOCCORSI sono stati tempestivi. Sul posto vigili del fuoco da Gorgonzola e Monza, carabinieri, polizia locale, soccorritori. I pompieri hanno raggiunto l'uomo e lo hanno trasportato all'esterno, mentre venivano evacuati tutti gli altri appartamenti dello stabile. Le condizioni del 53enne, in un primo momento, non erano apparse gravissime: poco dopo, durante il trasporto in ospedale, l'arresto cardiaco e la morte. In ospedale sono stari accompagnati in via precauzionale anche due anziani residenti, che avevano manifestato malore per il fumo inalato: le loro condizioni non destano preoccupazione. I rilievi in corso chiariranno forse le cause del rogo, sprigionatesi in un appartamento di piccolissime dimensioni e nel quale, sembra, si trovavano un numero impressionante di oggetti, attrezzature e suppl-, in un generale caos. E possibile che un mozzicone di sigaretta, una fiammata o una scintilla siano stati all'origine del rogo, ed è questa l'ipotesi verso la quale propendono gli inquirenti. Ma non è del tutto da escludere un gesto inconsulto. L'appartamento resta sotto sequestro sino a nuovo ordine. Fuori casa anche l'inquilino del piano superiore: le fiamme hanno raggiunto il pavi- L'OSPEDALE Fatale un arresto cardiaco mentre era in ambulanza Subito disposta l'autopsia DEVASTAZIONE IL VIOLENTO SPOSTAMENTO' ARIA HA IN PRATICA FATTO SALTARE LE PORTE E I SERRAMENTI DI OGN! ABITAZIONE INCIDENTE Tragedia La vittima viveva da sola in via Scarlatti Lavorava saltuariamente in un fast food e si faceva vedere poco Allarme I vicini dopo aver sentito le sue grida lo hanno notato affacciarsi dalla finestra che da su piazza Bach Caos Nella piccola abitazione è stato ritrovato un numero impressionante di oggetti, attrezzature e suppellettili Ihtussicati Dueahziani sono stati portati al pronto soccorso dopo un malore causato dal fumo inalato mento e occorrono delle perizie di stabilità. Mi hanno chiamato dal lavoro - ha detto l'uomo - ora salgo a prendere un po' di vestiti. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo anche per portare fuori dall'appartamento incendiato casse di attrezzature e vari oggetti: saranno tutti esaminati per chiarire ulteriormente le cause del dramma. SOCCORSI I vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore Nel tondo il balcone della casa devastata dalle fiamme ACCERTAMENTI INDAGINE FORSE UNO SGARRO LESATO ALLO SPACCSO I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI CASSANO CERCANO DI FASE LUCE SULL'AnENTATO -tit_org- Morte fra le fiamme - Perde la vita un uomo di 53 anni

Protezione Civile Gianni Bugno testimonial di Io Non Rischio

[Redazione]

Protezione Civile Gianni Bugno testimonial di Io Non Rischio Giornata speciale E IL CAMPIONE monzese di ciclismo Gianni Bugno il testimonial di Io non rischio, la giornata informativa organizzata dalla Protezione Civile in molte città italiane il 14 ottobre. Sabato a Monza saranno allestiti 5 punti informativi con il coordinamento della Provincia di Monza e Brianza. -tit_org-

PAVIA SABATO PARTE LA CAMPAGNA DELLA PROTEZIONE CIVILE "IO NON RISCHIO"
Alluvioni, conoscerle per non farsi sorprendere*[Redazione]*

SABATO PARTE LA CAMPAGNA DELLA PROTEZIONE CIVILE "IO NON RISCHIO" - PAVIA - MATERIALE informativo da distribuire e gazebo pronti. Sabato anche Pavia ospiterà la campagna nazionale "Io non rischio. Buone pratiche per la protezione civile". Ogni territorio ha potuto scegliere la tematica da trattare - ha spiegato il presidente della Provincia, Vittorio Poma - da noi si parlerà di alluvione. Sotto la cupola Arnaboldi, dove un tempo si svolgevano le contrattazioni della borsa merci, ma anche in piazzale Ghinaglia, sul quale si accendono i riflettori quando il livello del Ticino si alza oltre il livello di guardia, dalle 9 alle 18 i volontari incontreranno i cittadini per parlare di alluvione e di cosa ognuno di noi può fare per ridurre gli effetti. SARANNO 87 le associazioni coinvolte per un totale di 1600 volontari. Con alcuni testimonial d'eccezione come il baritono Ambrogio Maestri, l'atleta Alessandro Carvani Minetti e il gruppo teatrale "Improvvisamente". L'obiettivo è far sapere cosa fare nel caso in cui il fiume dovesse rompere gli argini. Un opuscolo lo racconta nei dettagli spiegando anche che cosa ognuno di noi può fare (rispetta l'ambiente e se vedi rifiuti ingombranti abbandonati, tombini intasati, corsi d'acqua parzialmente ostruiti segnalalo al Comune; chiedi al tuo Comune informazioni sul Piano di emergenza per sapere quali sono le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della tua città). Le alluvioni in passato, infatti, non sono mancate e in Borgo Ticino saranno esposte le foto storiche più belle delle piene che si sono susseguite dal 1900. Un percorso di trekking urbano lungo via Trincerà poi consentirà di conoscere meglio il fiume nell'attesa che un'applicazione per smartphone e iPhone oggi allo studio faccia arrivare direttamente sui cellulari come cambia il livello del fiume. M.M. INFORMAZIONE Da sinistra. Massimo Depaoli e Vittorio Poma presentano la campagna -tit_org-

Rogo nell'appartamento Un morto e quattro feriti = Scoppia l'incendio nell'appartamento Un morto e 4 feriti

[Redazione]

GORGONZOLA (MI) Rogo nell'appartamento Un morto e quattro feriti servizio a pagina 37 GORGONZOLA (MI) Scoppia l'incendio nell'appartamento Un morto e 4 feriti Tragico incendio in un appartamento di piazza Bach a Gorgonzola: un uomo di 53 anni è morto per le ustioni subite nel rogo. Era stato trasportato in condizioni critiche all'ospedale di Melzo, ma non ce l'ha fatta ed è deceduto un'ora dopo. Le fiamme sono divampate nella sua abitazione al secondo piano: le cause sono ancora da accertare ma sembrerebbero accidentali. Anche se non si esclude il gesto volontario. Non si registrano altri feriti, solo quattro condomini leggermente intossicati dal fumo. Anche un cane, terrorizzato da quanto stava accadendo, è stato portato in salvo dai Vigili del Fuoco. Lo stabile di quattro piani, dove abitano otto famiglie, è stato sgomberato. Sul posto, oltre ai soccorsi, i Vigili del Fuoco di Gorgonzola e i Carabinieri di Cassano d'Adda. Che sono riusciti a identificare la vittima e ora sono a lavoro per capire le cause dell'incendio. Il pm ha disposto l'autopsia e il sequestro dell'abitazione. I pompieri hanno dichiarato temporaneamente inagibile l'appartamento da cui sono partite le fiamme e quello al piano superiore. -tit_org- Rogo nell'appartamento Un morto e quattro feriti - Scoppia incendio nell'appartamento Un morto e 4 feriti

Piano anti-alluvione, ecco le mosse Scatta la ripulitura dei fossi critici

Accordo con il consorzio di bonifica per interventi in quattro mesi

[Maria Rosa Di Termine]

È anti-alluvione, ecco le mosse Scatta la ripulitura dei fossi critici Accordo con il consorzio di bonifica per interventi in quattro mesi di MARIA ROSA DI TERMINE -MONTEVARCHI CONFRONTO soddisfacente su programmazione e tempistica dei lavori. Così il sindaco di Montevarchi Silvia Chiassai Martini ha definito l'incontro con i responsabili del Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, convocato per fare il punto sulla realizzazione del piano delle attività che prevede gli interventi da eseguire nel comune. Un vertice quantomai necessario dopo gli allagamenti dello scorso 10 settembre, con relativi danni e disagi per i residenti e il successivo scambio di battute al vetriolo tra Palazzo Varchi e i vertici dell'organismo consortile su responsabilità e titolarità della manutenzione. I tecnici dell'ente irriguo hanno illustrato alla prima cittadina i vari stralci dei lavori che al momento si concentrano sui borri di Spedaluzzo, Giglio e Dogana e che dovrebbero concludersi, secondo la tabella di marcia, a fine ottobre. Questo mese sarà decisivo per la ripulitura di molti fiumiciattoli montevarchini con uomini e mezzi al lavoro sulle opere, ora in fase di progettazione, che riguardano Fosso Reale, Arno, torrente Trigesimo o Caposelvi e borri di Valdilago, dell'Omaccio, Vigna Borranicchi, Rosso e Ciaperona. A novembre si proseguirà con le rifiniture delle operazioni di movimento terra nei torrenti già interessati dagli sfalci di vegetazione e nell'Ambra e il programma si chiuderà a febbraio 2018 con le fasi finali sul Trigesimo e il borro della Consuma. UN INCONTRO positivo - ha affermato Chiassai Martini - soprattutto per dare contezza dei tempi e per rimarcare la necessità di una collaborazione stretta tra amministrazione comunale e consorzio perché è indispensabile tutelare gli interessi e le esigenze degli abitanti. CI È STATO presentato un cronoprogramma aggiornato di esecuzione delle manutenzioni, che ha tenuto conto delle priorità segnalate, anche dai cittadini, e delle lavorazioni sui tratti urbani dei corsi d'acqua che verranno eseguiti con precedenza assoluta. Nell'occasione l'amministratrice ha ricordato che per difendere l'ambiente dal rischio idraulico occorre la partecipazione di tutti e la recente ordinanza che chiama i privati e frontisti a ripulire fossi e canali che costituiscono il reticolo minore del territorio. Dovranno provvedere entro il 31 ottobre. Per considerarci veramente una comunità - ha concluso il sindaco - ognuno è chiamato a svolgere il proprio dovere in base alle competenze che gli spettano. ECCO I QUATTRO QUARTIERI ATTUALI APERTI I VARI STRALCI DEI LAVORI AL MOMENTO SI CONCENTRANO SUI BORRI DI SPEDALUZZO, GIGLIO E DOGANA E CHE DOVREBBERO CONCLUDERSI. SECONDO LA TABELLA DI MARCIA. ENTRO LA FINE DEL MESE L'APPELLO AI PRIVATI Il sindaco ha ordinato ai frontisti di intervenire su fossi e canali entro ottobre INTERVENTI Le lavorazioni sui tratti urbani dei corsi d'acqua avranno precedenza assoluta -tit_org-

Soccorsi a rischio in montagna per le trappole dei bracconieri

Si perde l'ennesimo fungaiolo: l'odissea di pompieri e Soccorso Alpino

[Monica Leoncini]

Soccorsi a rischio in montagna per le trappole dei bracconieri Si perde l'ennesimo fungaiolo: l'odissea di pompieri e Soccorso Alpino -LUNIGIANA- LO HANNO ritrovato sulla strada verso casa. Stava bene, ma era arrabbiato perché non è riuscito a trovare molti funghi. Si è conclusa bene l'avventura di un 78enne di Prota, nel Comune di Comano, che lunedì pomeriggio si era perso nei boschi sopra il suo paese. Era partito nel primo pomeriggio, come faceva mofto spesso, nella speranza di raccogliere questi deliziosi prodotti deT sottobosco. Purtroppo, al calar della sera, ha smarrito la strada e non ha fatto ritorno a casa. La famiglia, allarmata, ha subito chiamato i soccorsi, con uomini che si sono dati da fare tutta la notte per cercarlo. Il bosco dove era andato è piuttosto grande, quindi i soccorritori, divisi in squadre, si sono impegnati molto nella sua ricerca. C'erano diverse squadre di vigili del fuoco: i Tas, esperti di topografia applicata al soccorso, un gruppo di cinofili e squadre di terra arrivate da Massa e da Aulla. Con loro anche uomini del Soccorso alpino e volontari della Croce azzurra di Comano. Le ricerche sono andate avanti fino alle tré di notte, ma senza riuscire a trovare l'uomo. I vigili del fuoco, rientrati dalla ricerca, durante la notte hanno deciso un piano, per riprendere le ricerche ieri mattina. Ma non è servito: alle prime luci del giorno il 78enne, forse trovando di nuovo l'orientamento, si è diretto verso il paese ed è stato ritrovato lungo un sentiero, poco lontano da casa sua, intorno alle otto. Quando si è reso conto di essersi perso ha raccontato Marco Bonni, caposquadra dei vigili del fuoco - ha preferito fermarsi, visto che era buio e si è sistemato sotto un albero, per tutta la notte. Col giorno, ritrovando la strada, si è avviato verso casa. Stava bene, non era impaurito, ne ferito: solo qualche graffio. E l'uomo aveva con sé un sacchettino con alcuni funghi: era arrabbiato, si lamentava di non aver trovato molto. Non voleva andare al pronto soccorso, anche se poi è stato accompagnato a Pontremoli, per verificare che le sue condizioni di salute fossero buone. Tra l'altro, durante la ricerca, gli operatori cinofili hanno trovato nella zona trappole per la caccia al cinghiale, che hanno messo in pericolo sia i soccorritori sia i cani da ricerca. Si trattava é?; Il lieto fine L'uomo, dopo avere passato la notte nel bosco, all'alba è riuscito a ritrovare la strada ed è stato rintracciato lungo un sentiero poco lontano da casa sua La curiosità L'arzilla fungaiolo era arrabbiato perché aveva trovato pochi funghi e non voleva nemmeno farsi visitare in pronto soccorso dopo la notte nel bosco in particolare di cavi d'acciaio micidiali, illegali, nascosti in zona da bracconieri per cacciare il cinghiale. E' stata trovata anche la carcassa di una pecora: rimasta intrappolata, nella sua agonia ha mangiato tutta l'erba che circondava la trappola, fino a morire lentamente. Un attività illegale - dicono dal Soccorso Alpino - che ha messo a serio rischio l'incolumità di uomini e animali che erano impegnati in un'operazione di ricerca. Monica Leoncini UN CANNINO PIENO DI INSIDIE I SOCCORRITORI DI PERSONE DISPERSE NEI BOSCHI, HANNO TROVATO PIÙ DI UNA VOLTA PERICOLOSE TRAPPOLE LUNGO IL LORO CAMMINO L'INVITO ALLA PRUDENZA IL SOCCORSO ALPINO LANCIA UN APPELLO ALLA CITTADINANZA: FATE ATTENZIONE, NEI BOSCHI BISOGNA ESSERE PRUDENTI I BRACCONIERI, UN VERO PERICOLO LE TRAPPOLE DEI BRACCONIERI, CHE SPERANO DI CATTURARE I CINGHIALI, RAPPRESENTANO UN PERICOLO PER TUTTI L'allarme Il fungaiolo G. Coppelli, 78 anni, si è perso nei boschi mentre cercava funghi e fino a notte fonda non c'era traccia di lui; le ricerche sarebbero riprese di mattina -tit_org-

RISARCIMENTI IN POCHI SONO RIUSCITI A PRESENTARE REGOLARE DOMANDA IN REGIONE
Alluvione, flop dei rimborsi e incubo burocrazia

[Redazione]

RISARCIMENTI IN POCHI SONO RIUSCITI A PRESENTARE REGOLARE DOMANDA IN REGIONE Alluvione, flop dei rimborsi e incubo burocrazia ALLUVIONE 2017: è flop per i rimborsi. In tantissimi non sono riusciti a fare domanda. Si è chiuso lunedì il bando regionale riservato alle piccole e medie imprese che abbiano subito danni durante alluvioni e temporali del 2013, 2014 e 2015. Firenze aveva messo a disposizione contributi sotto forma di finanziamento agevolato, di durata massima ventinquennale, assistito da garanzie dello Stato per tutte quelle aziende toscane che avevano già presentato al Comune la scheda di accertamento dei danni dell'attività economica. Una piccola boccata d'ossigeno per chi da anni sta ancora cercando di rimettersi in piedi, ma purtroppo in tanti non sono riusciti a partecipare al bando a causa di procedure complesse e, forse, di una cattiva comunicazione. Da tutto il territorio la Regione ha ricevuto appena 265 domande, quando solo a Carrara erano stati in 340 a presentare la scheda - dice Claudia Bienaimè, architetto ed ex consigliere comunale -. Il problema era che si trattava di un bando molto tortuoso per partecipare al quale era obbligato rivolgersi a un commercialista. Inoltre tanto in Regione che in Comune non c'era uno sportello dedicato. Io ho segnalato già alcune settimane fa la cosa a palazzo civico, ma qui gli uffici si sono mossi comunque tardi, cominciando a chiamare gli aventi diritto solo a pochi giorni dalla scadenza. Il sindaco stesso non ha fatto nulla per pubblicizzare la cosa, quando probabilmente con qualche cartellone nella zona rossa si sarebbe potuto risolvere il problema per tempo. Il risultato è che in molti che avevano diritto ai risarcimenti non siano riusciti a farsi avanti. ARGINE DESTRO L'alluvione che mise in ginocchio la città -tit_org-

In questi giorni scatta l' allerta incendi

[Redazione]

In questi giorni scatta l'allerta incendi CHIVASSO (spe) In considerazione alle condizioni meteorologiche in atto e previste per i prossimi giorni, è stato dichiarato lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese a partire da ieri martedì 10 ottobre. Pertanto si raccomanda la dovuta attenzione ed il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore della Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte. -tit_org-
In questi giorni scatta allerta incendi

SI SVOLGERA' SABATO 14 OTTOBRE**Io non rischio è l'iniziativa promossa dalla Protezione Civile***[Redazione]*

SI SVOLGERÀ SABATO 14 OTTOBRE l'iniziativa promossa dalla Protezione Civile TORINO (crk) Il volontariato di Protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per comunicare sui rischi naturali che interessano l'Italia. Il 14 ottobre le volontarie e i volontari di Protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" nelle piazze dei capoluoghi di provincia italiani, per diffondere la cultura della prevenzione e sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico, sul rischio alluvione e sul maremoto. Il cuore dell'iniziativa - giunta quest'anno alla settima edizione - è il momento dell'incontro in piazza tra i volontari formati e la cittadinanza. Ma l'edizione 2017 sarà un'occasione speciale, perché le piazze si arricchiranno di iniziative ed eventi: i volontari, infatti, accompagneranno la cittadinanza in un percorso legato alla conoscenza dei rischi specifici del territorio e alla memoria dei luoghi. Anche quest'anno l'appuntamento con la campagna nazionale "Io non rischio" ribadisce l'assessorato regionale alla Protezione Civile e Antincendi boschivi, Alberto Valmaggia - qualifica la professionalità dei nostri volontari, facendoli diventare comunicatori di buone pratiche, accompagnando i cittadini ad approfondire la conoscenza del proprio territorio per migliorarne la tutela e la prevenzione dai rischi. Sabato 14 ottobre la campagna "Io non rischio" torna anche in Piemonte in otto piazze con 22 associazioni e oltre 150 volontari. Per scoprire cosa ciascuno di noi può fare per la prevenzione, i volontari invitano i cittadini a partecipare agli appuntamenti ad Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Piazza Castello, Vercelli e a Verbano-Cusio-Ossola. -tit_org- Io non rischio è iniziativa promossa dalla Protezione Civile

Un nido di calabroni record Le opere di Farina in mostra Sempre più danni agricoli

[Redazione]

IL FATTO E' stato reso inoffensivo dagli Aib IN MUNICIPIO L'inaugurazione si è svolta sabato 7 COLDIRETTI Sono aumentate le domar Un nido di calabroni record Le opere di Farina in mostra Sempre più danni agricc SAN RAFFAELE (bos) Oltre a svolgere un importante attività nell'ambito della Protezione Civile e del contrasto agli incendi boschivi, il gruppo Aib di San Raffaele da sempre è impegnato a debellare e rendere inoffensivi i nidi di calabroni. Un servizio, questo, certamente molto importante, vista la pericolosità che proprio una puntura di calabrone può avere per l'uomo. E proprio nell'ambito di uno dei servizi svolti nei giorni scorsi, la squadra guidata da Roberto Scalafiotti è riuscita a scovare un nido davvero enorme. Devo dire - conferma lo stesso caposquadra della Protezione Civile - che nidi così grossi ne avevo visti in poche altre occasioni. Il lavoro per rendere inoffensivi i calabroni non è certamente semplice. Serve una grande attenzione e, soprattutto, bisogna utilizzare un'apposita tuta, per evitare di essere punti e, quindi, di farsi male. Il gruppo Aib è sempre alla ricerca di nuovi volontari, che abbiano voglia e capacità di mettersi a disposizione della squadra in caso di necessità. Abbiamo una sede importante in via Chivasso - chiude Scalafiotti che può essere punto di riferimento durante le emergenze. RIPRODUZIONE RISERVATA SCALAFIOTTI mostra uno dei nidi di calabrone record ritrovati dal gruppo di volontari dell'Aib di San Raffaele NOJBBDIIAO li Comune dSmRa - tit_org-

Protezione civile, nuovo piano d'emergenza

I servizi saranno potenziati. Sabato la campagna "Io non rischio" con i gazebo in piazza Vittoria

[Redazione]

Protezione civile, nuovo piano d'emergenza; I servizi saranno potenziati. Sabato la campagna "Io non rischio" con i gazebo in piazza Vittoria Il Comune di Gorizia è pronto a presentare il suo nuovo piano dell'emergenza, e pensa ad un potenziamento della Protezione civile promuovendo nuove adesioni da parte dei volontari e soprattutto mettendo in rete le associazioni in grado di contribuire caso di necessità. Ad annunciare queste prospettive sono stati ieri mattina in Municipio il sindaco di Gorizia Rodolfo Zibera e l'assessore comunale alla Protezione civile Francesco Del Sordi, durante la presentazione delle iniziative organizzate in città nell'ambito della campagna nazionale "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile". Si tratta della giornata che si svolgerà sabato 14 ottobre in tutti i capoluoghi di provincia italiani (arrivata alla settima edizione in assoluto, e alla terza a Gorizia), con l'obiettivo di informare e sensibilizzare la cittadinanza sui comportamenti corretti da tenere caso di calamità: dal terremoto all'alluvione, fino al maremoto. A Gorizia l'appuntamento sarà nella centralissima piazza Vittoria, dove oltre ai classici gazebo della Protezione Civile - ed in particolare dei gruppi di Gorizia e Gradisca d'Isonzo) i cittadini potranno trovare volontari, pannelli illustrativi, materiale didattico in italiano, sloveno e friulano. E ci sarà anche una parte della colonna mobile della Protezione civile regionale, con mezzi e attrezzature in esposizione. Saranno presenti anche volontari sloveni, visto che la Protezione Civile di Gorizia da tempo si interfaccia anche con le strutture d'oltreconfine, cercando di collaborare nella gestione di eventuali emergenze. I volontari rinunciano a qualcosa di loro per il bene degli altri, e per la comunità - ha detto il sindaco Zibera -. Dobbiamo dir loro grazie: la Protezione Civile è questo. Lo ha ribadito anche l'assessore Del Sordi, aggiungendo che a breve contiamo anche di licenziare e presentare il nuovo piano comunale dell'emergenza, che è sostanzialmente pronto e passerà in commissione e in Consiglio comunale. Tornando al programma di sabato in piazza Vittoria - presentato ieri, tra gli altri, dal caposquadra della Pc di Gorizia Alessandro Gallo e dal coordinatore di Gradisca d'Isonzo Carlo Rusciano, particolarmente interessanti si annunciano le "linee del tempo" di terremoti ed alluvioni, che riporteranno tutti gli eventi registrati nell'Isonzo dal 1300 circa ad oggi. I volontari, poi spiegheranno ai cittadini le "buone pratiche" da adottare per reagire al meglio, limitando danni e rischi, in caso di pericolo e calamità, (m. b.) La sede della Protezione civile a Sant'Andrea -tit_org- Protezione civile, nuovo piano emergenza

Le buone pratiche raccontate dai volontari

[Redazione]

Le buone pratiche raccontate dai volontari "Io non rischio" si svolgerà il 14 partirà un trekking urbano che partirà dalle 9 alle 18 in attraverserà via Milazzo, via piazzale Ghinaglia e in cupola Trincerà e parte dell'argine Arnaboldi. Per tutta la giornata ricorda Andrea Salvini, saranno presenti i volontari protezione civile pavia della protezione civile che durante la camminata risponderanno alle domande ripercorreremo la storia delle dei cittadini e spiegheranno alluvioni pavesi, anche grazie al cos'è un'alluvione, cosa si può materiale fotografico messo a fare per ridurre il rischio, ma disposizione dall'associazione soprattutto come comportarsi "Mei stà " Burgh". in caso di alluvione, verrà presentato anche il Piano di emergenza del comune di Pavia, che illustra le aree alluvionabili, le vie di fuga e le aree sicure della città. Da piazzale Ghinaglia, alle 9.30, -tit_org-

sabato a pavia

Protezione civile , lezione in piazza sul rischio alluvione = Protezione civile , lezioni contro il rischio alluvione*Sabato la giornata dimostrativa in piazzale Ghinaglia e alla cupola Arnaboldi Tutti i cittadini devono sapere sempre come comportarsi in caso di emergenza**[Giacomo Bertoni]*

Protezione civile, lezione in piazza sul rischio alluvione Lezione in piazza, sabato a Pavia, della Protezione civile sul rischio alluvione (nella foto il Borgo sott'acqua nel 2009). L'iniziativa rientra nella campagna nazionale "Io non rischio", per rendere consapevoli i cittadini dei pericoli e delle buone pratiche di prevenzione. Le "lezioni" in piazzale Ghinaglia e alla cupola Arnaboldi. A PAGINA is Protezione civile, lezioni contro il rischio alluvione Sabato la giornata dimostrativa in piazzale Ghinaglia e alla cupola Arnaboldi Tutti i cittadini devono sapere sempre come comportarsi in caso di emergenza I PAVIA Sabato 14 ottobre si terrà la VII edizione della campagna "Io non rischio", iniziativa promossa dalla protezione civile nazionale che coinvolgerà 104 capoluoghi di provincia. L'obiettivo? Far conoscere l'operato della protezione civile, diffondere la cultura del volontariato, ma soprattutto rendere consapevoli i cittadini dei pericoli e delle buone pratiche di prevenzione in materia di calamità naturali. Ad ogni capoluogo di provincia è stato affidato un tema: a Pavia, "Io non rischio" sarà dedicata all'alluvione. Due i luoghi nei quali si svolgerà la campagna: piazzale Ghinaglia e la cupola Arnaboldi. È importante oggi affrontare i temi che riguardano le calamità - ha spiegato Vittorio Poma, presidente della provincia di Pavia, durante la conferenza stampa di ieri nella sala Giunta del palazzo provinciale - non basta fare promozione e diffusione, ma occorre dare maggiore consapevolezza ai cittadini su come ci si deve comportare in caso di alluvione. Il mutamento climatico non è una fissazione degli ecologisti - ha aggiunto poi Massimo Depaoli, sindaco di Pavia - è ormai evidente a tutti come le piogge si facciano sempre più rare e concentrate. Certamente bisogna evitare l'impermeabilizzazione del suolo e la costruzione di edifici in luoghi vietati, ma è necessario aumentare anche la conoscenza delle buone pratiche per la prevenzione. La storia di Pavia è fortemente legata alla storia del Ticino: Il 1994 e il 2000 sono stati anni segnati da due grandi piene del Ticino. Nel '94 ci fu la tragedia, con due persone morte. Ma i danni del Ticino sono solitamente limitati, proprio grazie alle ampie aree di divagazione che il fiume ancora ha. Agli abitanti del Borgo Basso va riconosciuta una grande collaborazione, ma la prevenzione non è mai troppa. Dietro all'iniziativa, solo per il territorio della provincia di Pavia, ci sono 1600 volontari, suddivisi in 87 organizzazioni: Abbiamo colori diversi sulle divise - ha detto Andrea Salvini, coordinatore protezione civile Pavia - ma quando c'è da intervenire per un'emergenza siamo tutti uniti come una grande squadra. Alla campagna aderiscono ben 8 organizzazioni di volontariato del territorio, che forniranno il loro supporto all'organizzazione e alla diffusione dell'evento: il gruppo Cri di Casorate Primo, il gruppo comunale protezione civile di Cava Manara e di Corteolona e Genzone, la Cri di Gambolò, il corpo volontari protezione civile di Gropello Cairoli, il gruppo comunale di protezione civile di Pavia, gli O.V.E.R. di Pavia e i Blue life Vigevano Sub - gruppo di protezione civile di Vigevano. Giacomo Bertoni Le donne gli uomini della protezione civile nel corso di una esercitazione a Pieve del Cairo, In Lomellina -tit_org- Protezione civile, lezione in piazza sul rischio alluvione - Protezione civile, lezioni contro il rischio alluvione

PROTEZIONE CIVILE

`Io non rischio` stamattina si svela la manifestazione

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE È NON RISCHIO' STAMATTINA SI SVELA LA MANIFESTAZIONE È non rischio', campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile, sarà presentata oggi alle 11 nella sala Eventi di Spaziocomune. Interverranno AtessiaManJredini, assessore all'Ambiente con delega alla Protezione Civile del Comune; Virgitio übertí, consigliere provinciale delegato dal presidente della Provincia alla Protezione Civile; Marco flagtiarini, dirigente alla Protezione Civile del Comune; Elenn Milanesi, tecnico e referente della Provincia e Claudio frigeri del gruppo comunale 'Il Grande Fiume' di Casalmaggiore, in rappresentanza dei gruppi provinciali della Protezione Civile. Come testimonial Paolo Bossi per l'Use Cremonese, Andrea Conti per la Vanoli Basket e Manuel Bongiovanni e Claudio De Felice per la VBC Pomi Casalmaggiore. Poi sabato, contemporanea con le altre città in tutta Italia, anche Cremona partedpa alla campagna per scoprire cosa ciascuno può fare per ridurre il rischio sismico ed il rischio alluvionale con stand e di mostra/ioni in piazza Marconi. -tit_org- Io non rischio stamattina si svela la manifestazione

GORGONZOLA**Incendio in un appartamento muore 53enne, 5 intossicati***[Redazione]*

GORGONZOLA E morto bruciato nell'incendio della sua casa. Le fiamme non hanno lasciato scampo, ieri mattina, a un italiano di 53 anni che viveva, da solo, a Gorgonzola in via Scarlatti 30. Il rogo è divampato poco prima di mezzogiorno, secondo i vigili del fuoco per cause accidentali, e le fiamme hanno distrutto tutto l'appartamento al secondo piano di una palazzina di quattro. Il fumo nero che saliva ai piani superiori ha lievemente intossicato cinque persone che ieri mattina erano in casa e sono state soccorse dai sanitari del 118. Quando sono arrivate le ambulanze e i carabinieri, l'uomo che si trovava all'interno dell'appartamento era in condizioni disperate e praticamente irriconoscibile. Trasportato all'ospedale di Melzo è morto poco dopo l'arrivo. Il pm di turno ha disposto l'autopsia e il sequestro dell'abitazione, inagibile come un altro appartamento al piano superiore. (s.bj L'incendio nella casa di Gorgonzola -tit_org-

Peppina ora è in un container Mangia poco, può morire

[Redazione]

MACERATA Sciopero della fame forzato per Giuseppina Fattori detta Peppina, la 95enne sfrattata dalla sua casetta nel Maceratese perché giudicata abusiva dopo aver perso la casa nel terremoto. Sta in un container di lOmq con bagno esterno. E arrabbiata - ha detto la figlia a Radio 24 -. I politici fanno lo sciopero della fame per lo ius soli ma mia mamma ha iniziato perché cucinare nel container dove dorme è impossibile. Mangia meno di ciò che dovrebbe e per me rischia la morte. SENZA CASA Peppina nel container dopo aver lasciato la sua casetta -tit_org-

GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE**Per chi difende l'ambiente ecco una nuova sede***[Francesca Sirolì]*

GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE Per chi difende l'ambiente ecco una nuova sede **NUOVA SEDE** per le Guardie ecologiche volontarie, che è stata inaugurata sabato scorso nei rinnovati locali della ex scuola elementare di Bulgamò, in via Capanaguzzo 1165. A Cesena il gruppo è presente da oltre vent'anni e le attività svolte riguardano la tutela e l'educazione ambientale e la collaborazione con la protezione civile. Attualmente siamo circa una sessantina tra soci e collaboratori - afferma il presidente Massimiliano Bianchi -. Abbiamo in atto convenzioni con i comuni di Cesena e Cesenatico per contrastare l'abbandono e l'errato conferimento dei rifiuti, con Arpa per il controllo sugli spandimenti e con l'Ente di gestione parchi e biodiversità Romagna per attività di educazione e informazione ambientale. Per diventare guardia ecologia volontaria è necessario frequentare un corso della durata di 80 ore, fra lezioni serali ed escursioni, e prima aver effettuato 60 ore di attività come collaboratore. Al termine del percorso si deve superare una prova scritta e orale. Le Guardie ecologiche sono attive su tutto il comprensorio cesenate fino alle zone montane dell'Alta Val Savio, dove, all'interno della zona del Monte Fumaiolo, gestiscono il rifugio 'Giuseppe', punto logistico anche per il turismo estivo di passaggio. Annualmente svolgiamo circa 10 mila ore di servizio: la maggior parte inerenti la vigilanza e l'educazione ambientale, sottolinea il presidente. Francesca Suoli -tit_org- Per chi difendeambiente ecco una nuova sede

Piccolo Mondo dona mille euro per ricostruire i campi di Norcia

[Redazione]

L'ASSOCIAZIONE Piccolo Mondo Onlus, ha donato mille euro a sostegno del progetto Back to Campi, per la ricostruzione di Campi di Norcia (PG) distrutta dal terremoto. La consegna è avvenuta durante l'incontro con Roberto Sbriccoli, presidente della Pro Loco di Campi che ha raccontato come sia difficile, senza aiuti dallo Stato, non abbandonare il borgo. Commozione hanno suscitato i filmati suffragati dalle testimonianze di volontari del Centro Soccorso Sub Roberto Zocca. -tit_org-

Dopo le proteste, ecco accesi i lampioni

[Redazione]

IVREA. Lunedì sera, tornando all'auto parcheggiata, nemmeno credevano ai loro occhi. Dopo più di três mesi di buio pesto, nella zona dell'ex Ipsiadi via Dora Baltea 1, alcuni lampioni sono tornati a funzionare. E la cosa, naturalmente, non è passata inosservata ai tanti (soprattutto donne) che fanno parte delle associazioni e degli uffici che si trovano nel palazzo dietro l'ex istituto professionale Olivetti, già sede del circolo didattico Ivrea II. La zona è quella che si estende tra l'ostello della canoa e i binari della ferrovia. Dopo le proteste della settimana scorsa, l'assessore alle Manutenzioni Enrico Capirone aveva annunciato interventi. E in effetti la settimana si è aperta con alcuni punti luce esterni finalmente riattivati dopo settimane di lamentele per la scarsa sicurezza. Qui hanno sede Pifferi e tamburi, gli aranceri della Pantera nera, la Protezione civile, lo Spazio anti violenza alle donne, il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti. E poi il coro gospel, l'Anpi, i radioamatori, la Giovane montagna, l'associazione contro la sclerosi multipla, lo Spazio arte giovani. Un punto vicinissimo al centro, quello dell'ex Ipsia, ma altrettanto nascosto e defilato. Complice il buio, l'estate scorsa qualcuno era riuscito a rubare la scala di pietra che sorreggeva la rampa per l'ingresso dei disabili, nel retro dell'ex scuola chiusa quando il professionale venne trasferito sul colle di Bellavista. Nottetempo, probabilmente a colpi di martello, ignoti avevano portato via i gradini senza che nessuno se ne accorgesse. -tit_org-

La Procura: "pacchetto" confezionato per danneggiare Rollandin

Terremoto giudiziario, Marquis lascia = "Calunnia contro Rollandin" Marquis: ma io non c'entro

[Enrico Martinet]

La Procura: "pacchetto" confezionato per danneggiare Rollandin Terremoto giudiziario, Marquis lascia a E indagato con il suo segretario Trevisan e Marco Vierin per i 25 mila euro trovati in ufficio Il presidente della Regione Pierluigi Marquis si è dimesso ieri alle 18, dopo aver ricevuto un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta sul ritrovamento di 25 mila euro nell'ufficio di presidenza e alla vigilia della riunione del Consiglio regionale in cui è iscritta all'ordine del giorno una mozione di sfiducia costruttiva presentata da Union valdôtaine, Pd, Epav e Uvp. Con Marquis sono indagati il suo segretario particolare Donatello Trevisan e l'ex presidente del Consiglio Marco Vierin. L'ipotesi di reato della procura di Aosta è concorsocalunnia. Nelle ultime ore sono stati perquisiti uffici e abitazioni degli indagati. L'ipotesi degli investigatori è che i 25 mila euro, di cui Marquis aveva denunciato il ritrovamento alla polizia il 22 giugno, siano stati messi nell'ufficio del Presidente della Regione dopo il 10 marzo, data del suo insediamento al vertice politico valdostano. Assieme al denaro alla polizia era stata consegnata anche altra documentazione, tra cui una tessera bancaria usata al precedente presidente della Regione, Augusto Rollandin. Per questo gli inquirenti credono che potesse trattarsi di un pacchetto preconfezionato ai danni di Rollandin. La giornata di ieri è trascorsa in un vortice di riunioni politiche, in primis quella tra Marquis e i vertici di Stella Alpina. Alla conclusione, è arrivata la svolta che segna la fine della giunta regionale, con le dimissioni del suo presidente. Servizi ALLE PAGINE 14,40 E41 125 mila euro trovati in ufficio "Calunnia contro Rollandin" Marquis: ma io non c'entro 3 ENRICO MARTINET tí AOSTA Resta un mistero sul dove fosse la busta che il 22 giugno è stata trovata nell'ufficio del presidente della Regione. Dentro c'erano 25 mila euro, qualche documento, una fotografia, la carta di credito scaduta di Augusto Rollandin in qualità di presidente. Il suo successore, Pierluigi Marquis, denuncia il fatto e la Procura apre un fascicolo contro ignoti per corruzione. Da ieri l'ipotesi di accusa è cambiata, non più corruzione, ma concorso in calunnia. Bugia contenuta nella denuncia di Marquis, secondo il pm Ceccanti, responsabile dell'indagine. Ieri il magistrato ha reso pubblico che gli indagati sono tre: con il presidente il suo segretario particolare, Donatello Trevisan e il compagno di partito della Stella alpina, ex presidente del Consiglio Valle, Marco Vierin. Secondo l'ipotesi d'accusa quella busta è un pacco preconfezionato. Marquis da ieri sera è dimissionario. Nel primo pomeriggio scende dall'auto bianca e di fretta attraversa uno spicchio di piazza Deffeyes poi s'infila micia azzurra con l'ultimo bottone aperto, senza cravatta. Sul volto un sorriso largo: Sono estraneo ai fatti. Lo scriva pure. In mattinata gli uomini della Mobile e della Digos della questura di Aosta sono stati a casa sua e nell'ufficio di presidenza del governo, al secondo piano di Palazzo regionale. Si sono presentati con un mandato di perquisizione. Marquis mentre a lunghi passi si avvia verso l'ingresso della Regione: Questo è un altro tassello, ciò che mi hanno sequestrato, dico, cioè telefonino e computer che proverà la mia estraneità. Il suo è un saluto amichevole, con pacca sulle spalle e il commiato è da politico: lo rispondo ai valdostani. Se di seme stato il regista? Non c'è risposta per ora dalla Procura. Altri indagati? Non posso dirlo, risponde il pm. Misure cautelari possibili? Nessuna. Non c'è il pericolo che gli indagati inquinino indizi, o prove? Evidentemente, no. Le indagini continuano. Le perquisizioni ieri mattina sono state fatte anche nelle abitazioni di Vierin e Trevisan. L'ex presidente del Consiglio era comparso nell'inchiesta a sor presa. Era stato sentito, uno degli almeno quindici ascoltati da polizia e magistrato inquirente. Proprio l'incrocio tra racconti, intercettazioni e documenti ha indirizzato l'

inchiesta verso la calunnia, reato che prevede pene pesanti che sussiste se chi lo commette è a conoscenza che il calunniato sia innocente. L'avvocato difensore di Marquis, Jacques Fosson, dice: Si parla di contraddizioni, ma non è il caso del presidente Marquis perché non è mai stato sentito. L'ipotesi di calunnia sarebbe legata a questo. E Marquis

è soltanto un testimone. Di che cosa, visto che il 22 giugno il presidente era impegnato a Roma? Ha denunciato quanto è stato trovato, non da lui, nell'ufficio di presidenza. Non capisco come possa essere ipotizzato che fosse a conoscenza di quel denaro in precedenza. Mi pare che l'equazione abbia ben più di un'incognita. BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Gli indagati Da sinistra Pierluigi Marquis l'ex presidente del Consiglio Marco Vierin e Donatello Trevisan segretario di Marquis Il Palazzo regionale di piazza Deffeyes -tit_org- Terremoto giudiziario, Marquis lascia - Calunnia contro Rollandin Marquis: ma io nonentro

Presentazione a Levice**Argini del Bormida puliti con intervento gratuito***[Manuela Arami Levice]*

Presentazione a Levice MANUELAARAMI s' LEVICE Due mesi di lavori: i materiali del fiume che ostruivano l'alveo sono stati rimossi, 30 mila metri cubi di vegetazione e pietre sono stati spostati dai Tir e il legno è stato trasformato in cippato. Infine, le sponde sono state ripulite e livellate: in questi giorni di sole, può essere piacevole trascorrere un picnic mettendo i piedi a bagno. L'intervento di sistemazione idraulica e messa in sicurezza degli argini del Bormida, a costo zero, è stato presentato ieri a Levice dall'Amministrazione comunale e dai tecnici della Regione. Un lavoro che i consiglieri e il sindaco Roberto Vero richiedevano con urgenza dopo i danni causati dall'alluvione dello scorso novembre quando il Bormida esondò in più punti. Comune e Regione Con la ditta incaricata delle opere hanno operatosintonia con obiettivo la sicurezza La particolarità è che il piano è stato eseguito dal Comune e dalla ditta incaricata, la Fantuzzi (che ha riutilizzato le pietre e si è occupata di far trasformare gli arbusticippato per il riscaldamento) e poi approvato dalla Regione. Il tutto gratuitamente. 11 tutto, oltre a garantire maggiore sicurezzacaso di piene, ha consentito di evitare sprechi. Un buon risultato Anche i sindaci di Torre Bormida e Gorzegno, presenti al sopralluogo, hanno mostrato interesse all'iniziativa e la volontà di redigere un loro piano d'azione. I dirigenti regionali Pulzoni e Meinardi hanno commentato: Complimenti per la competenza e il coraggio degli amministratori. Tutti insieme abbiamo ottenuto un buon risultato. -tit_org-

Gorgonzola, fiamme per cause accidentali. Vittima un 54enne

Rogo killer in un appartamento muore un uomo, 4 intossicati

[Salvatore Garzillo]

Gorgonzola, fiamme per cause accidentali. Vittima un 54enne Salvatore Garzillo I vigili del fuoco lo hanno portato via dall'appartamento in fiamme ma ormai era già troppo tardi. Le ustioni gli coprivano buona parte del corpo, i polmoni erano pieni di fumo. È morto circa un'ora dopo il ricovero in ospedale l'uomo di 53 anni che ieri mattina è rimasto chiuso nella sua abitazione in via Scarlatti, a Gorgonzola. Il rogo è scoppiato attorno alle 11, i soccorsi sono arrivati dopo pochi minuti, eppure l'appartamento al secondo piano era già completamente avvolto dalle fiamme. Le cause non sono state ancora accertate, i tecnici parlano di motivi accidentali, formula che lascia intendere un possibile errore del proprietario di casa, una distrazione come la sigaretta lasciata accesa. Il pm di turno ha disposto l'autopsia e ordinato il sequestro dell'appartamento. Al momento è inagibile, così come quello al piano superiore. I carabinieri della compagnia di Cassano D'Adda e i vigili del fuoco sono a lavoro per ricostruire il percorso del fuoco che ha rischiato seriamente di provocare altre vittime. Non ci sono stati altri feriti, quattro condomini hanno però richiesto il trasporto in ospedale perché leggermente intossicati dal fumo. In serata gli abitanti degli altri piani hanno potuto far rientro in casa, ma qualcuno ha preferito solo recuperare oggetti personali e dormire da un'altra parte. riproduzione riservata palazzo teatro della tragedia in via Scarlatti a Gorgonzola -tit_org-

- Terremoto Mantova 2012: Maroni firma ordinanze per circa 450mila euro - Meteo Web - - - -**-***[Redazione]*

Terremoto Mantova 2012: Maroni firma ordinanze per circa 450mila euro
Nuovi provvedimenti a favore dei territori in provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012
A cura di Filomena Fotia
10 ottobre 2017 - 12:19
[Mantova-5-640x392]
Mantova
In qualità di commissario delegato per emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha firmato nuovi provvedimenti a favore dei territori in provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012. Con le ordinanze numero 340 e 341, sono stati finanziati il intervento sui lavori di miglioramento sismico del magazzino del Comune di Borgofranco sul Po, con un contributo di 195.347,63 euro, e l'intervento inerente i lavori di riparazione della vasca della piscina comunale danneggiata del Comune di San Benedetto Po, con un contributo di 250.000 euro.

- Sabato "Io non rischio": la prevenzione nelle piazze d'Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Sabato Io non rischio: la prevenzione nelle piazze d'Italia Saranno oltre cinquemila i volontari della Protezione Civile che sabato saranno nelle piazze d'Italia per ribadire ai cittadini che la prevenzione e la conoscenza sono le armi migliori contro qualsiasi catastrofe. A cura di Antonella Petris 10 ottobre 2017 - 17:54 [terremoto-ischia-59-640x427] La Presse/Alessandro Ponelli sistema più efficace per difendersi da un rischio e conoscerlo: se un'alluvione evita di sostare sui ponti, prendere sottopassi o scendere nei seminterrati e nei garage; se arriva una scossa di terremoto lascia perdere le scale e mettersi sotto la porta inserita in un muro portante; se vedi il mare ritirarsi all'improvviso scappa dalla spiaggia e raggiungi il punto più alto possibile, perché sta arrivando uno tsunami. Saranno oltre cinquemila i volontari della Protezione Civile che sabato saranno nelle piazze d'Italia per ribadire ai cittadini che la prevenzione e la conoscenza sono le armi migliori contro qualsiasi catastrofe. L'occasione la offre Io non rischio, la campagna informativa della Protezione Civile su terremoti, alluvioni e maremoti che, ormai da anni, ha un unico grande obiettivo: sensibilizzare i cittadini sul tema della prevenzione e renderli sempre più consapevoli. Ma Io non rischio è soprattutto un'esortazione da prendere alla lettera, perché se è vero che l'Italia è un paese esposto a diversi rischi naturali è altrettanto vero che l'esposizione individuale a questi rischi può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. Come, appunto, non mettersi a guardare da una distanza di piena che arriva su un ponte. Lo scopo spiega il capo del Dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli e rendere la cultura della prevenzione, che non deve suonare come una parola altisonante e vuota, un patrimonio condiviso da tutti i cittadini rendendoli più consapevoli e quindi più esigenti anche nei confronti delle proprie amministrazioni. Conoscere i rischi del proprio territorio, le aree sicure e quelle a rischio, le misure previste in caso di allerta significa trasformare la prevenzione in comportamenti e azioni quotidiane che possono evitare la perdita di vite umane: per questo non mi stancherò mai di ripetere che è fondamentale avere piani di protezione civile comunali conosciuti e aggiornati. Promossa e realizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, Ingv, Anpas e Reluis, quest'anno la campagna (tutto il materiale informativo è disponibile all'indirizzo internet.iononrischio.protezionecivile.it) si svolgerà in una sola giornata, sabato 14 ottobre, e coinvolgerà 103 capoluoghi di provincia e quasi 750 organizzazioni di protezione civile impegnate ogni giorno in tutta Italia per la prevenzione. Quegli stessi volontari che poi, nelle situazioni di emergenza, intervengono e molto spesso salvano la vita a migliaia di persone. Persone che, sottolinea Borrelli, svolgono il ruolo di ambasciatori capaci di costringere le istituzioni e la comunità scientifica a spogliarsi dell'linguaggio da addetti ai lavori e, al tempo stesso, spronare i propri concittadini a un salto culturale. Sabato, dunque, ogni città ospiterà uno o più eventi (in una unica piazza o in luoghi vicini collegati) per informare i cittadini sui rischi del territorio in cui vivono, anche attraverso passeggiate urbane sulle tracce dei rischi, cacce al tesoro ed eventi sportivi.

- Geovulcanologia: Osservatorio Geofisico di Lipari e i suoi 50 anni - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Geovulcanologia: Osservatorio Geofisico di Lipari e i suoi 50 anni L Osservatorio Geofisico di Lipari è una delle sedi storiche della Sezione di Catania dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 08:40 [lipari] Si è rivelato, sin da subito, sito ideale per osservazione diretta del Gran Cratere di Vulcano e per il monitoraggio dello Stromboli, grazie alla sua posizione strategica su un promontorio a sud dell isola di Lipari che domina l isola di Vulcano e l arcipelago eoliano. È l Osservatorio Geofisico di Lipari, una delle sedi storiche della Sezione di Catania dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), da 50 anni al servizio della ricerca scientifica e della sorveglianza sismica e vulcanica delle Isole Eolie, con sismometri ubicati nelle varie isole e, in particolare, concentrati a Vulcano e Stromboli. Rilevare con precisione micrometrica le sollecitazioni meccaniche termoelastiche nelle rocce che si verificano in caso di risalite di masse magmatiche, come anche attività delle complesse strutture sismogenetiche, è quanto si prefigge sin dalla sua fondazione la rete permanente gestita dall Osservatorio di Lipari, spiega Silvia Mattoni nella newsletter INGV. Il monitoraggio geofisico e vulcanico si è completato, nel tempo, con le più recenti reti clinometriche, GPS (Global Positioning System), geochimiche e di videosorveglianza (telecamere in banda termica e visibile di Vulcano e Stromboli). I dati, concentrati presso il centro acquisizioni dell Osservatorio, vengono, così, trasmessi in tempo reale, sfruttando le comunicazioni satellitari e la rete, alla sala operativa di Catania dove, 24 ore su 24, viene assicurata la sorveglianza sismica e vulcanica dell Etna e dei vulcani eoliani. Parte dei segnali multiparametrici sono disponibili (in near real time) sul sito web istituzionale <http://www.ct.ingv.it/it/>. Nel 2001 l Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania, a cui l Osservatorio Geofisico di Lipari afferiva, entra a far parte del nascente INGV che ha riunito a sé tutte le realtà scientifiche italiane operanti nel settore. Nella sede storica di Contrada Falcone a Lipari, il nuovo ente dà subito il via alle necessarie opere di ammodernamento edili e tecnico-logistiche. Ma all Osservatorio Geofisico di Lipari, che da 50 anni rende un costante servizio alla collettività in termini di sorveglianza sismica e vulcanica, va riconosciuto anche un ruolo rilevante in ambito scientifico e sociale che si è completato secondo le modalità stabilite dalla convenzione con il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale. La recente dotazione di nuove infrastrutture telematiche ad altissima velocità di trasmissione (fibra ottica, dorsale wireless), oltre a garantire la dovuta ridondanza dei dati geofisici in caso di calamità, apre la strada all implementazione di nuovi sistemi e servizi di allerta per la sorveglianza e la valutazione della pericolosità di tsunami, vulcani e terremoti. Dal 2000 le Eolie sono state riconosciute dall UNESCO Patrimonio dell Umanità, entrando di diritto nella World Heritage List. L attenzione dell UNESCO per la vulcanologia si era già concretizzata sin dalla seconda metà degli anni 60, con la fondazione dell Istituto Internazionale di Vulcanologia, formalizzata in Finlandia da Alfred Rittmann. Ecco l intervista al Direttore dell Osservatorio Etno dell INGV, Eugenio Privitera.

- Incendi in Italia: dall'INGV una mappa per la difesa ambientale - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Incendi in Italia: dall'INGV una mappa per la difesa ambientale" L'INGV da anni svolge attività di ricerca per lo studio degli incendi. A cura di Filomena Fotia 11 ottobre 2017 - 08:51 [18231900_small-640x427] La Presse/Reuters Negli ultimi trent'anni è andato distrutto il 12% del patrimonio forestale nazionale (dato del Dipartimento della Protezione Civile) e nel 2017, in soli sette mesi, ben 74.965 ettari bruciati (dato di Lega Ambiente). Tra i tanti eventi disastrosi, quelli di Castel Fusano del 17 e del 21 luglio scorsi hanno distrutto una vasta area della pineta del litorale romano (circa 150 ettari di pineta e macchia mediterranea). Un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha perciò elaborato spiega Maria Chiara Piazza nella newsletter INGV una serie di immagini satellitari per identificare le aree danneggiate e delimitarne il perimetro, per mappare in dettaglio le aree bruciate nella riserva di Castel Fusano, sia ai fini di fornire informazioni a supporto della valutazione della severità del danno, sia del futuro studio sulla ricrescita della vegetazione.

14 incendi 1 Dalla combinazione delle immagini satellitari (Sentinel 2A-MSI e il gemello americano Landsat 8-OLI), i ricercatori dell'INGV hanno identificato le aree bruciate nella loro successione temporale, fotografando l'area danneggiata e delineandone lo stato di degradazione. In questo modo è possibile porre le basi per le future attività di osservazione della ricrescita della vegetazione (In Figura 1 i risultati ottenuti dall'uso sinergico dei due satelliti).

INGV da anni svolge attività di ricerca per lo studio degli incendi, spiega Stefania Amici ricercatrice dell'INGV, utilizzando sensori a varie risoluzioni (spaziali/spettrali) e dati satellitari, sia per caratterizzare la fase di fiamma attiva, che per valutare l'impatto in termini di livello di degradazione e cambiamento di uso del suolo. Le tecniche utilizzate rappresentano un supporto informativo a grande scala e durevole nel tempo, con un grande potenziale di risparmio di risorse. Infatti, quando si verificano numerosi incendi, come nel caso di questa estate, la caratterizzazione dei perimetri, con dato satellitare, può essere fornita alle amministrazioni per varie applicazioni, incluso il supporto ai piani di recupero.

14 incendi 2 Il lavoro, ancora in corso, oltre a delimitare l'area percorsa da incendi, mira a utilizzare il dato satellitare per una stima del grado di severità del danno. A questo scopo si utilizzano misure in sito per validare la corrispondenza con i valori derivati dalla mappa. Sensori come Sentinel 2A e il suo gemello Sentinel 2B, lanciato il 7 Marzo scorso, in sinergia con i sensori americani, ci daranno la possibilità di aggregare informazioni nel tempo e caratterizzare gli incendi multipli, grazie a una frequenza di immagini ogni 5 giorni, conclude Esperta dell'INGV. Esiste, inoltre, EFFIS (European Forest Fire Information System), un servizio della Comunità Europea di mappatura del rischio, basata su modelli meteorologici e di individuazione, in tempo reale, degli incendi, utilizzando sensori a 1 Km di risoluzione/dettaglio (VIRS-MODIS) che identificano l'evento in corso (vedi figura 2).

14 incendi 3 L'EFFIS fornisce un supporto ai servizi incaricati della protezione dei boschi, contro gli incendi nei paesi dell'UE e fornisce ai servizi della Commissione Europea e al Parlamento Europeo informazioni aggiornate e affidabili sugli incendi in Europa. Nel frattempo però, anche i cittadini italiani si sono attivati. È il caso di Italia a fuoco, un progetto non profit, organizzato interamente da volontari, nato per condividere informazioni utili e verificare sugli incendi che ogni estate affliggono l'Italia. Il progetto è utilizzato da organizzazioni, associazioni, gruppi informali e anche pubbliche amministrazioni che hanno bisogno di un servizio per informare su quanto sta avvenendo a seguito degli incendi. Su www.ItaliaaFuoco.info è possibile consultare i dati (scaricabili in formato open) e la mappa (vedi Figura 3) regione per regione, degli incendi divampati in Italia dal 2009 ad oggi. Lascienza è già al servizio dell'emergenza ambientale, ma anche il cittadino può dare il suo contributo con una maggiore attenzione e condivisione delle informazioni.

Roghi devastanti in California: 10 morti, 20mila persone evacuate

[Redazione]

Migliaia di abitazioni distrutte, 30mila ettari arsi dalle fiammeSan Francisco (askanews) Oltre una dozzina di roghi in rapidissima estensionehanno devastato la Napa Valley, la regione vinicola della Californiasettentrionale, uccidendo almeno 10 persone e distruggendo centinaia di case.Cominciati8 ottobre scorso e alimentati da venti che hanno raggiunto gli 80km/h, gli incendi hanno costretto all evacuazione immediata più di 20milapersonone nello Stato più popolato della nazione. La Protezione civile dellaCalifornia ha reso noto che circa 30mila ettari sono stati completamentebruciati dai roghi. A detta delle autorità locali, si tratta di una dellepeggiori devastazioni nella storia californiana.Secondo i vigili del fuoco, sette persone sono morte nella contea di Sonoma,altre due hanno perso la vita ad Atlas, in quella di Napa, e una a Mendocino.In meno di 24 ore sono divampati più di 18 incendi che hanno distrutto oltre2.000 abitazioni, minacciandone altre migliaia, ha constatato il governatoredel Golden State Jerry Brown in una lettera inviata al presidente Donald Trump.Vista la gravità eampiezza degli incendi, Brown ha chiesto alla Casa biancadichiarare lo stato di catastrofe naturale in modo da potere sbloccare senzaitardi gli aiuti federali.

Lombardia, Maroni firma nuove ordinanze per terremoto del 2012

[Redazione]

Lombardia Martedì 10 ottobre 2017 - 10:48 Riguardano i Comuni di Borgofranco sul Po e San Benedetto Po 20171010_104750_8B3073AD Milano, 10 ott. (askanews) Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ha firmato in qualità di Commissario delegato per emergenza sisma e ricostruzione in Lombardia, nuovi provvedimenti a favore dei territori in provincia di Mantova colpiti dal terremoto del 2012. Con le ordinanze numero 340 e 341 sono stati finanziati, in particolare, i lavori di miglioramento sismico del magazzino del Comune di Borgofranco sul Po, con un contributo di euro 195.347,63, e i lavori di riparazione della vasca della piscina comunale danneggiata del Comune di San Benedetto Po, con un contributo di 250.000 euro.

Lombardia: 1,3 mln euro per adeguamento sismico scuole

[Redazione]

Lombardia Martedì 10 ottobre 2017 - 15:02 Finanziati con il fondo interventi straordinari della Pcm20171010_150200_1B0F28EAMilano, 10 ott. (askanews) La giunta regionale lombarda ha stabilito i criteri per distribuire 1,3 milioni di euro a Province, Comuni, Comunità montane e Unione di Comuni per adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici o la costruzione di nuovi immobili sostitutivi di edifici esistenti a rischio sismico. Sono risorse fondamentali per garantire la sicurezza nelle scuole lombarde. Solitamente, purtroppo hanno spiegato gli assessori alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione e all'Istruzione Simona Bordonali e Valentina Aprea una comunità tende a considerare il rischio sismico solo dopo un terremoto. Un bravo amministratore ha invece il dovere di fare tutto per prevenire. Regione Lombardia punta molto sulla prevenzione e oltre a sensibilizzare la popolazione ci sembra importante aiutare concretamente gli enti locali che versano in condizioni di difficoltà. Le tipologie di intervento finanziabili sono: adeguamento strutturale e antisismico degli edifici scolastici di proprietà pubblica; costruzione di nuovi edifici scolastici di proprietà pubblica, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti ad elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettive e riconosciute situazioni di rischio areale. Gli interventi devono riguardare edifici scolastici di proprietà pubblica, ubicati in territori rientranti in una delle zone sismiche 1, 2 o 3. Il contributo assegnato a ciascun ente beneficiario non può superare i 500.000 euro e ricadrà sul fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Da Fondazione Crt 1 mln per tutela suolo dei piccoli comuni

[Redazione]

Fondazione Crt Martedì 10 ottobre 2017 - 15:22 Bando rivolto a Piemonte e Valle d'Aosta Torino, 10 ott. (askanews) Un milione di euro per realizzare interventi a tutela del suolo e del riassetto idrogeologico nei Comuni di Piemonte e Valle d'Aosta: a stanziarli, in favore dei centri abitati con meno di 3 mila abitanti, è la Fondazione Crt. I piccoli Comuni sono le fondamenta su cui si regge il nostro Paese, la nostra casa. La Fondazione Crt ha contribuito a realizzare finora quasi mille interventi per la difesa e la salvaguardia del territorio, con obiettivo non certo di sostituirsi allo Stato, ma di rispondere capillarmente alle esigenze delle comunità per contrastare le fragilità ambientali in Piemonte e Valle d'Aosta ha detto il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia. L'adozione di misure di prevenzione del rischio per minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e dell'uomo rappresenta ad oggi una delle emergenze del nostro Paese, soprattutto a causa delle risorse pubbliche spesso insufficienti ha sostenuto il Segretario generale della Fondazione Crt Massimo Lapucci, precisando che quest'anno la fondazione ha raddoppiato il proprio contributo anche al fine di sostenere la collaborazione tra piccoli comuni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Le domande di partecipazione al bando Protezione civile per i piccoli Comuni possono essere presentate fino al 30 novembre saranno valutate in base alla priorità e alla rilevanza di ciascun intervento per il territorio, in considerazione del suo grado di vulnerabilità e dei possibili danni alle persone, all'ambiente, agli edifici e alle infrastrutture derivanti da eventi catastrofici. Altri criteri di selezione delle richieste riguardano l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nelle opere da realizzare, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nell'ambito della Protezione civile, il ricorso a iniziative come le borse lavoro per favorire l'impiego dei giovani e delle persone in condizione di disagio socio-economico. Nell'ottica di favorire l'associazionismo degli Enti locali, il bando della Fondazione CRT è aperto anche alle unioni e aggregazioni di Comuni con una popolazione media inferiore ai 3 mila abitanti, che gestiscano in forma associata i servizi di Protezione civile.

Da Fondazione Crt 1 mln per tutela suolo dei piccoli comuni

[Redazione]

Bando rivolto a Piemonte e Valle d'Aosta Torino, 10 ott. (askanews) Un milione di euro per realizzare interventi a tutela del suolo e del riassetto idrogeologico nei Comuni di Piemonte e ValleAosta: a stanziarli, in favore dei centri abitati con meno di 3mila abitanti, è la Fondazione Crt. I piccoli Comuni sono le fondamenta su cui si regge il nostro Paese, la nostra casa. La Fondazione Crt ha contribuito a realizzare finora quasi mille interventi per la difesa e la salvaguardia del territorio, con obiettivo non certo di sostituirsi allo Stato, ma di rispondere capillarmente alle esigenze delle comunità per contrastare le fragilità ambientali in Piemonte e ValleAosta ha detto il presidente della Fondazione Crt Giovanni Quaglia. L'adozione di misure di prevenzione del rischio per minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e dell'uomo rappresenta ad oggi una delle emergenze del nostro Paese, soprattutto a causa delle risorse pubbliche spesso insufficienti ha sostenuto il Segretario generale della Fondazione Crt Massimo Lapucci, precisando che quest'anno la fondazione ha raddoppiato il proprio contributo anche al fine di sostenere la collaborazione tra piccoli comuni del Piemonte e della ValleAosta. Le domande di partecipazione al bando Protezione civile per i piccoli Comuni possono essere presentate fino al 30 novembre saranno valutate in base alla priorità e alla rilevanza di ciascun intervento per il territorio, in considerazione del suo grado di vulnerabilità e dei possibili danni alle persone, all'ambiente, agli edifici e alle infrastrutture derivanti da eventi catastrofici. Altri criteri di selezione delle richieste riguardano l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica nelle opere da realizzare, il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nell'ambito della Protezione civile, il ricorso a iniziative come le borse lavoro per favorire l'impiego dei giovani e delle persone in condizione di disagio socio-economico. Nell'ottica di favorire l'associazionismo degli Enti locali, il bando della Fondazione CRT è aperto anche alle unioni e aggregazioni di Comuni con una popolazione media inferiore ai 3mila abitanti, che gestiscano in forma associata i servizi di Protezione civile.

Brevi

[Redazione]

Coazze balla liscio Venerdì 13, per il ciclo "Balliamo la vita con le grandi orchestre", alle 21,30 al Palafeste, serata di ballo liscio con l'orchestra Habanera. Info: 347 294.1993. Giaveno: Consiglio comunale È convocato in sessione straordinaria per venerdì 13 alle 17 il Consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno, l'approvazione del bilancio del Gruppo Comune di Giaveno e la revisione delle partecipazioni del Comune. Diverse le interpellanze e le mozioni presentate dalle opposizioni. Il gruppo GambiAmo Giaveno chiede attenzione alle famiglie in difficoltà e punta l'attenzione sulla situazione del parco di via Coazze, chiedendo una recinzione più robusta e videosorveglianza per evitare che i giochi vengano danneggiati o utilizzati impropriamente. Il Movimento 5 Stelle chiede chiarimenti sui finanziamenti regionali per le piste ciclabili. Giaveno: corso per volontari Cri Corso base di accesso aperto a tutti, dai 14 anni in su, per diventare volontario della Croce rossa italiana. Appuntamento lunedì 16, alle 21, in strada del Ferro 70/a. Giaveno: emergenza siccità Invito a ridurre al minimo il consumo di acqua, evitando gli sprechi. L'assessore alla Protezione civile Ermanno Neirotti spiega: "La prolungata mancanza di precipitazioni e il tempo asciutto cominciano ad avere effetti negativi sul sistema di approvvigionamento idrico di tutta la Val Sangone. Per prevenire situazioni di mancanza d'acqua o scarsa pressione nella rete di distribuzione, da giorni Smat sta rifornendo alcuni serbatoi con autobotti. Chiedo a tutti i giavenesi di evitare al massimo lo spreco di acqua potabile e soprattutto di segnalare a Smat o al Comune ogni disservizio, affinché sia possibile intervenire con tempestività. È possibile utilizzare il numero verde Smat 800.060.060 o l'indirizzo neirottiernannoelgiaveno.it. Giaveno: Premio per la cardioprotezione La città ha ricevuto il premio speciale "Cavaliere del Cuore", che ha riconosciuto lo sviluppo di progetti di cardioprotezione applicati alle scuole e ai luoghi dello sport. Il vicesindaco Vincenza Calvo ha ricordato l'importanza del progetto, che ha già installato i defibrillatori nelle scuole Francesco Gonin, Ferruccio Crolle, Sandre Pertini, Anna Frank, Augusto Monti e all'Istituto Biais Pascal. Ne sono dotati anche il Palazzetto dello Sport, l'Istituto Pacchiotti, lo Stadio Torta, i campi di via Beale e quelli da tennis di via Carducci, le bocciolfie del Paschè e del Selvaggio. A inizio settembre sono partiti i primi corsi di formazione per l'utilizzo. Giaveno: Fiera del libro La Fiera del UbiO prosegue con gli appuntamenti con l'autore: giovedì 12 alle 18 si parla di "La Sindone, l'aviazione e la marina" con la presentazione degli ultimi romanzi di Claudio Cantore ("Furisia, la profezia", "Avvicinandomi alle stelle" e "Clandestino sull'oceano"). Modera il giornalista Alberto Tessa. Venerdì 13, alle 18, Ottavio Zetta e Mauro Minola presentano "Esplorando il Vallo alpino" e "Curiosità ferroviarie", a cura della casa editrice Susalibri. Domenica 15 alle 17 presentazione di "La sottile armonia degli opposti" di Nicola Bolaffi. Giaveno: nuova sede del Pd È stata inaugurata lunedì scorso la nuova sede del Partito democratico, in piazza S: Rocco 2. La segretaria Vilma Beccaria ha ringraziato tutti gli iscritti del circolo (che comprende anche i Comuni di Coazze, Trana, Reano e Valgioie) e nel suo discorso ha toccato il tema delle scelte strategiche del suo partito alle prossime elezioni: "Saranno come sempre decise dagli iscritti. Su Giaveno siamo riusciti a ottenere la riduzione della tassa raccolta rifiuti e il miglioramento della socio-assistenza. Giaveno: ospitalità per bimbi bielorusi Servono famiglie disponibili a ospitare i bimbi bielorusi, in arrivo dal paese di Diatlovic la prossima primavera, dal 20 aprile al 2 giugno. Il gemellaggio con questo paese dura da molti anni e ha creato importanti relazioni: una ragazza che fu ospite quindici anni fa ha sposato un giavenese. Riunione informativa giovedì 12 alle 21 all'oratorio di piazza S. Lorenzo. L'accoglienza per i bimbi che hanno tra 7 e 10 anni è aperta alle famiglie con figli o senza e anche a donne single. Il viaggio è pagato dall'associazione, mentre a carico degli ospitanti rimangono vitto e alloggio. I bambini da lunedì a venerdì andranno a scuola con la loro maestra e un'interprete, a tempo pieno in frazione Sala. Info: 347 841.8304. Sangano: la Banda compie 35 anni La Banda musicale di Sangano ha da poco compiuto 35 anni. Per festeggiare, ha organizzato un raduno bandistico domenica 15. Parteciperanno le Bande La Fenice di Brusasco,

comunale di Giaveno e Val Sangone, "Leone XIII" di Giaveno e quella di Torre Pellice. Alle 15 sfilata verso la Pagoda in via S. Lorenzo, dove si esibiranno gli ensemble. L'associazione Lvia promuoverà le sue attività di volontariato per la costruzione di un pozzo a Kiéré in Burkina Faso. Sangano: riprendono i "Gruppi di cammino" Ricomincia il progetto "Gruppi di cammino" previsto nel piano di salute del distretto sanitario di Giaveno dell'Asl T03 per lo svolgimento di attività fisica soprattutto tra gli anziani. Il ritrovo è ogni mercoledì alle 8,45 davanti alla Pagoda in via S. Lorenzo. Irana: appuntamenti con Il teatro Sabato 14, alle 21 al Salone Centropercento, Il siparietto di S. Matteo in "Margherita detta Pocionin". Ingresso a offerta libera. Info e prenotazioni: tel. 011 933.492 o 339168.3373. Irana: festa in blu a Usseglio Borgata Usseglio celebra domenica 15 S. Teresa d'Avila. Alle 16 Messa e a seguire merenda e balli di gruppo. I borghigiani raccomandano di presenziare indossando qualcosa di blu (il colore della borgata al Palio di Trana). Valgioie: lavori In corso Saranno terminati entro il 30 ottobre i lavori sulla vecchia strada comunale che da Tortorello conduce a Bagagera: asfalto, illuminazione, canalizzazione dell'acqua e griglie, realizzati con un finanziamento regionale e il cofinanziamento del Comune (6.900 euro) per un totale di 57mila. Altri lavori saranno effettuati con finanziamenti Ato al Molino per mettere in sicurezza il rio (165mila euro), al parco giochi e alla frana sulla strada nuova della Bagagera. Inoltre, si realizzeranno le fognature in via Crosa. -tit_org-